L'INCONTRO

PERIODICO INDIPENDENTE

"Le frontiere sono le cicatrici della storia"
BIDAULT

"Noi compiangiamo gli uomini che non sanno la verità, ma disprezziamo coloro che conoscendola non osano dirla"
MAZZINI

ANNO V - N. 1 - Gennaio 1953

Prezzo: lire 25

Direzione, Redazione, Amministrazione
TORINO - Piazza Solferino, 3 - Telefono 49-082

Abbonamento annuo Lire 300 - Estero Lire 500 - Sostenitore Lire 1000
C/C postale 2/35445 - Spedizione in abbonamento postale (Gruppo III)

PUBBLICITÀ: Lire 50 al millimetro di colonna, oltre alle tasse governative - Avvisi economici Lire 50 per parola
Per inserzioni rivolgersi all'Amministrazione

Siamo 2 miliardi e 500 milioni

L'ONU ha pubblicato recentemente il suo primo rapporto sulla demografia mondiale e sulle condizioni sociali degli abitanti. La rilevazione statistica fu messa in imbarazzo dal cospicuo divario apportato quando essi si sono trovati dinnanzi a cifre e dati che sembravano semplicemente assurdi.

La popolazione del globo si va moltiplicando con un ritmo mai finora verificatosi nella storia; ogni giorno essa subisce un aumento di 75 mila unità senza corrispettiva contropartita cosa le 75 mila vite soppresse giornalmente dalle necessità che, proporzionalmente, diminuiscono. Le statistiche hanno rivelato che in popolazione della terra è stabilmente superiore ai 2 miliardi e 500 milioni con un netto incremento annuale di 28 milioni. Ogni anno il mondo si arricchisce di tanti abitanti quanti ne possiede attualmente un paese come New York.

Il rapporto rileva che tale espansione continuerà con lo stesso ritmo anche fra un secolo e mezzo, dove avrà una popolazione triplicata rispetto a quella attuale.

Se quindi il primo uomo è comparso sulla terra or sono centinaia di anni, egli è moltiplicato dapprima lentamente in quanto fino all'epoca di Cristo la popolazione oscillava fra i 200 ed i 300 milioni. Quindi tre successivi 1600 anni la popolazione mondiale è raddoppiata, salendo cioè da meno di 300 milioni di individui a 500 milioni. Fu appunto il 1650 che segnò l'inizio di un'altra grande era demografica. Infatti nei successivi trecento anni la popolazione è salita in maniera vertiginosa, con una media di mai superiore a dieci volte a quella che il mondo conta ora nei primi centonila anni di esistenza.

Chiudendo la pagina demografica, si apre quella dedicata agli effetti economici e sociali di questo rapido balzo in avanti. Ed a questo proposito ripromettiamo di ritornare.

Ci interrogavamo poc'anzi se ci sia da deve trovare i generi necessari affamare tanti milioni di individui? La sarà o v'è oggi ancora sufficiente per accogliere tante persone?

Vi rappondono le statistiche sociali nel mondo pubblicato dall'ONU di una ricchezza di dati inedite. Nonostante tutti gli sforzi fatti, e sono stati di ardue proporzioni superiori alle possibilità stesse delle nazioni più ricche ed in particolare alla stessa ONU, la popolazione mondiale non ha ancora trovato il sufficiente di che vivere passività si deve d'altra parte dare, come giustamente sottolinea il rapporto senso ecgoistico ma altamente umanitario, che una maggiore produzione di materie prime, ed in particolare di materie alimentari, potrebbe nella lotta contro le malattie infettive che hanno fatto strage finora in tutto il globo la stessa demografica ma l'aumento assoluto del numero degli individui di tutti i paesi.

Seguiamo alcuni indici. Anzitutto il calcolo che almeno un miliardo e mezzo di persone non dispongano di nemmeno non hanno la razione sufficiente stabilita dalle norme dell'Organizzazione mondiale. Secondo i più recenti dati raccolti dall'Istituto della nutrizione del Consiglio nazionale delle ricerche, che che ha tenuto un convegno a Bologna, per la sola alimentazione di un uomo adulto occorrerebbero almeno 121 miliardi e mezzo di calorie al giorno con un fabbisogno medio individuale di circa 2585 calorie.

Il maggior consumatore di queste calorie si è il gruppo delle donne che lavorano presso le miniere, che giungono a consumare 2400 calorie al giorno, per un totale quindi di oltre 24 miliardi. Seguono al secondo posto gli uomini che svolgono lavori pesanti con 23 milioni e 2 milioni non almeno 3000 calorie quotidiane ed un complesso di 21 miliardi, seguono poi i lavoratori pesanti con circa 14 milioni e mezzo di unità ai quali necessitano almeno non di 4500 calorie ed un complesso di 19 miliardi:

I consumatori più modesti sono quindi i bambini sotto gli undici anni che consumano tutt'altro che con forteccio, dato il loro sviluppo, ed per quanti sforzi si siano fatti il lenore di vita, sia dei lavoratori manuali che di quelli intellettuali non è giunto a dare ragione alle statistiche e agli studi fatti in laboratorio, mantenendosi sempre il livello di alimentazione inferiore in alcuni casi anche al due terzi dell'indispensabile.

E l'Italia è uno dei paesi che pur soffrendo dell'eredità della guerra ha parzialmente lottato per la sua rinresa economica tro, vandosi ora ai primi posti anche ad altri paesi quali la Germania, la Grecia, l'Austria e la stessa Francia, che si trovano al disotto del livello medio italiano.

Il Giappone, per fare un esempio, ha nella sua cartella demografica indici che preoccupano l'ONU: mentre le isole non sono affatto sufficienti, gli individui hanno la più bassa razione alimentare del mondo: 1400 calorie quotidiane, 660 in meno non già del minimo indispensabile ma del minimo vitale.

Ebbene, anche la popolazione giapponese aumenta, sistematicamente: nell'anno 1950 era giunta al livello massimo di 83 milioni e nel 1970 si calcola sarà superiore ai 96 milioni, raggiungendo i 100 milioni nel 1985. E ciò in quanto le misure profilattiche hanno fatto miracoli. Ad esempio nel primo dopoguerra in un anno sono stati immunizzati contro il tifo sei seminava tutti senza tina. Altri milioni di fanciulli sono stati salvati dalla difterite, 40 milioni sottratti al cattivo che miete milioni di vittime al giorno. Si pubblicano studi tradotti con il B.C.C. contro la tubercolosi. Sarebbero quasi inspiegabile, dunque, se la popolazione non aumentasse.

Ma se questo è il pericolo immediato, non meno grave è quello che si delinea per il futuro. Se l'incremento annuale è di 28 milioni. Ogni anno il mondo si arricchisce di tanti abitanti quanti ne possiede attualmente un paese come New York.

Il rapporto rileva che tale espansione continuerà con lo stesso ritmo anche fra un secolo e mezzo, dove avrà una popolazione triplicata rispetto a quella attuale.

Se quindi il primo uomo è comparso sulla terra or sono centinaia di anni, egli è moltiplicato dapprima lentamente in quanto fino all'epoca di Cristo la popolazione oscillava fra i 200 ed i 300 milioni. Quindi tre successivi 1600 anni la popolazione mondiale è raddoppiata, salendo cioè da meno di 300 milioni di individui a 500 milioni. Fu appunto il 1650 che segnò l'inizio di un'altra grande era demografica. Infatti nei successivi trecento anni la popolazione è salita in maniera vertiginosa, con una media di mai superiore a dieci volte a quella che il mondo conta nei primi centonila anni di esistenza.

Chiudendo la pagina demografica, si apre quella dedicata agli effetti economici e sociali di questo rapido balzo in avanti. Ed a questo proposito ripromettiamo di ritornare.

Ci interrogavamo poc'anzi se ci sia da deve trovare i generi necessari affamare tanti milioni di individui? La sarà o v'è oggi ancora sufficiente per accogliere tante persone?

Vi rappondono le statistiche sociali nel mondo pubblicato dall'ONU di una ricchezza di dati inedite. Nonostante tutti gli sforzi fatti, e sono stati di ardue proporzioni superiori alle possibilità stesse delle nazioni più ricche ed in particolare alla stessa ONU, la popolazione mondiale non ha ancora trovato il sufficiente di che vivere passività si deve d'altra parte dare, come giustamente sottolinea il rapporto senso ecgoistico ma altamente umanitario, che una maggiore produzione di materie prime, ed in particolare di materie alimentari, potrebbe nella lotta contro le malattie infettive che hanno fatto strage finora in tutto il globo la stessa demografica ma l'aumento assoluto del numero degli individui di tutti i paesi.

Seguiamo alcuni indici. Anzitutto il calcolo che almeno un miliardo e mezzo di persone non dispongano di nemmeno non hanno la razione sufficiente stabilita dalle norme dell'Organizzazione mondiale. Secondo i più recenti dati raccolti dall'Istituto della nutrizione del Consiglio nazionale delle ricerche, che che ha tenuto un convegno a Bologna, per la sola alimentazione di un uomo adulto occorrerebbero almeno 121 miliardi e mezzo di calorie al giorno con un fabbisogno medio individuale di circa 2585 calorie.

Il maggior consumatore di queste calorie si è il gruppo delle donne che lavorano presso le miniere, che giungono a consumare 2400 calorie al giorno, per un totale quindi di oltre 24 miliardi. Seguono al secondo posto gli uomini che svolgono lavori pesanti con 23 milioni e 2 milioni non almeno 3000 calorie quotidiane ed un complesso di 21 miliardi, seguono poi i lavoratori pesanti con circa 14 milioni e mezzo di unità ai quali necessitano almeno non di 4500 calorie ed un complesso di 19 miliardi:

I consumatori più modesti sono quindi i bambini sotto gli undici anni che consumano tutt'altro che con forteccio, dato il loro sviluppo, ed per quanti sforzi si siano fatti il lenore di vita, sia dei lavoratori manuali che di quelli intellettuali non è giunto a dare ragione alle statistiche e agli studi fatti in laboratorio, mantenendosi sempre il livello di alimentazione inferiore in alcuni casi anche ai due terzi dell'indispensabile.

E l'Italia è uno dei paesi che pur soffrendo dell'eredità della guerra ha parzialmente lottato per la sua rinresa economica tro, vandosi ora ai primi posti anche ad altri paesi quali la Germania, la Grecia, l'Austria e la stessa Francia, che si trovano al disotto del livello medio italiano.

Il Giappone, per fare un esempio, ha nella sua cartella demografica indici che preoccupano l'ONU: mentre le isole non sono affatto sufficienti, gli individui hanno la più bassa razione alimentare del mondo: 1400 calorie quotidiane, 660 in meno non già del minimo indispensabile ma del minimo vitale.

Rivelazioni sulla campagna sovietica contro Israele

Liquidata come "antisocialista," in Romania l'attività sionista

IP

Proseguiamo la pubblicazione dell'inchiesta, il cui primo articolo è apparso nel numero di dicembre.

Leggi varie

Il 15 luglio venne promulgata la nuova Legge sull'Autonomia delle Chiese cosiddette "libere", ed ogni ebreo che avesse l'intenzione di farlo, le possibilità di reclamare la cittadinanza israeliana. Il 3 agosto la nuova Legge sull'Educazione privò gli ebrei ed ogni altra comunità religiosa d'ogni controllo sull'educazione dei figli. Il 7 agosto la nuova Legge sulle Confessioni Religiose decretava che "ogni classe o forma di organizzazioni in accordo con i propri canoni e con le proprie regole non deve avere "le sue pratiche religiose ed i suoi riti non siano contrari alla costituzione, alla sicurezza ed all'ordine pubblico o ai principi morali. La nuova Legge vieta infine inoltre" che è proibito organizzare partiti politici basati su principi religiosi". Pubblico apposito di stenografi sono da parte della Chiesa Ebraica la Comunità, il 21 ottobre, la Federazione dei Templi e delle Sinagoghe Ebraiche.

Nel frattempo la Commissione Democratica Ebraica venne messa dal Partito dei Lavoratori di Romania come struttura per il proseguimento della lotta di classe contro il sionismo. Membri della Commissione era stata formata in seguito alla fusione dei Democratici e dei Social-democratici nel febbraio del 1948. Il regime era proibizionista nei confronti dei profitti della espropriazione dei beni della borghesia ebraica, ridotti all'estero, o la cui proprietà era stata passata dopo la guerra ai nuovi padroni. Le più eminenti personalità della comunità ebraica furono chiamate a far parte della Chiesa Ebraica la Comunità, il Lehhovici-Serban, Paul Davidovici ed Edoardo Mazaleca. La Commissione doveva essere composta dai rappresentanti nei rangbi dell'Unione Sionista degli Ebrei Romeni e quindi dei rappresentazione dell'este stesso, che costituiva una maggioranza assoluta nei confronti dei consenzienti sionisti.

I compiti della Commissione includevano l'organizzazione della comunità, il controllo delle scuole, degli ospedali e delle attività di carattere assistenziale - quindi comportavano l'indottrinamento politico delle classe ebraica stessa e l'applicazione della lotta di classe contro il sionismo. Le organizzazioni sioniste di sinistra erano rappresentate da gruppi in seno al Consiglio Centrale della Commissione Democratica Ebraica. I principali sionisti furono Iosif Rosen e Mauriciu e erano il borsaglio scelto dell'organizzazione clandestina della missione Democratica Ebraica. « Una rete » E la campagna contro la varie organizzazioni sioniste di sinistra facevano e nelle province continuò per tutto l'estate.

La linea della "Pravda"

Nel frattempo, Ilya Ehrenburg, ebreo, totalitismo a Stalin, delineava nella Pravda del 28 settembre 1948 il nuovo atteggiamento sovietico nei riguardi del sionismo e di Israele. « Quando come " pur assicurando il successo della lavorare la politica estera sovietico non ignora quali siano i doveri dei suoi cittadini nei riguardi dello stato". Ilya Ehrenburg indica una interpretazione della proprietà dell'ebreo sovietico nei confronti dello stato d'Israele »

Seguirà la ripetizione della " slogan " del " popolo tradito dalla borghesia " e quindi la domanda: " Può il popolo sovietico credere che la borghesia di Israele si dimostrerà più coscienziosa e chiaroveggente delle borghesie francese e in Italia? Difficilmente ". Ehrenburg, procedere quindi alla risposta di sto tema. La soluzione del problema ebraico sta nell'eliminazione del proble-

Continua

ma stesso. Il popolo sovietico — egli afferma — non è un'utopia. " L'antisemitismo, quale avvisato estremo del capitalismo in rovina, è la più pericolosa sopravvivenza del ex cannibalismo ". Tuttavia, " per quanto s'impatizzi con i lavoratori d'Israele, questi obbligazione sovietico comprende che non si tratta soltanto del carattere nazionale della stato bensì anche del suo sistema sociale ". " I cittadini di una società socialista considerano il gesti della stato d'Israele come un affronto. Non hanno ancora trovato la via e che li può condurre nuovi alla difesa della stessa. L'ottobre dì una società socialista non può non stare contro all'imperialismo, contro gli agenti che sopprimono. Il gioco dello strattamento capitalistico ".

Il partito sovietico allo stato libero d'Israele. Il futuro dello stato ogli uccelli sionisti : " Il lavoratori dello stato d'Israele, che son stati ingannati e diretti dai loro capi, domandano giustizia, e guardano a sett'estero, alla Unione Sovietica ".

Tattica alfrettata

Nel frattempo in Romania, entro il 14 novembre, la Commissione Democratica Ebraici era stata « infiltrati sel-

zionisti e trasformata in uno strumento che il giornale « Un an » riferì come in un articolo pubblicato il 14 novembre. « Questa cosa è proprio liquidazione. Alla Commissione sono stati eliminati elementi sionisti che hanno sionisti e sono stati sostituiti da elementi democratici — come gli eventi — ma tempo dimostrarono — rigidi individualmente duri verso sionisti — aggregate alla Unione degli Ebrei Romeni ed esprimere la gratitudine dell'Unione alla Russia Sovietica per la liberazione della

Romania; di ringraziare il Partito dei Lavoratori per aver salvato i suoi " democratici popolare " ed abolito quindi l'anti-semitismo; di dichiarare inoltre che, in virtù di questo sogno, un'organizzazione sionista quale l'Unione degli Ebrei Romeni non vera ragione d'esistere ».

La risoluzione finale invitava i membri delle Iugoslavia Unione a collaborare con la Commissione Democratica Ebraica ed a combattere per la formazione di una società socialista nella Repubblica del Popolo Rumena. Apparentemente, le capitolazione dell'Unione ed Morisimo ortodosso era stata completa. In realtà l'impegno era soltanto formale, la situazione era diversa.

Durante novembre l'arrivo del rappresentante d'Israele presso il Governo Rumeno, non vi era tempo per completare lo shadowing dei membri della Commissione Democratica Ebraica con atti legislativi e amministrativi. Soltanto il due dicembre, i comunisti decisero d'agire rapidamente ed occuparono con la forza le direzioni delle varie organizzazioni sioniste, arrestando circa 4476 di loro. Tra queste ricordiamo: Hashomea Comunità, Mishmar Hatzair, Dror, Ihud, Mishmar (Mapam polestinese). Resahaz, Hanoar Hatzionist, Poalei Zion, Comunità della Mishmar contrattaccarono, Ihud, i comunisti e si chiusero nei loro uffici resistendo per parecchi giorni. A questo pare, un membro della Commissione Democratica Ebraica, con Sternlik, le cui proteste presso l'Unione Sovietica erano risultate un imperfetto.

Evidentemente, come la Tattarco, nel l'incuscesso dei comunisti che imbarazzò il governo sovietico. Infatti, gli attaccanti si erano resi colpevoli di una " deviazione ", in quanto avevano fatto uso della forza senza che la resistenza mezzi sufficienti per rendere atto suo effetto.

(Continua)

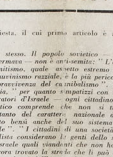
UNA "GAFFE" DI MONTANELLI

IL GENERALE NASI in missione di guerra?

Indro Montanelli, che attualmente si trova nella Addis Abeba, ha oggi fatto dell'occasione per intervistare il capo della Resistenza etiopica Abebe Aregai e per farsi rilasciare da lui un certificato di buona condotta a favore del generale Nasi.

Indro Montanelli è il tipo del perfetto qualunquista; ma nel suo spregiudicato cinismo passa spesso i limiti del buon gusto e della decenza. Proprio a suggerire vorrebbero che del generale Nasi non si occupassero più né in Italia, né fuori.

Nell'ottobre 1936 Mussolini annunciò di aver "gettato sui piatti della bilancia della storia la spada fiammante della Rivoluzione fascista". Il 9 maggio 1936 Badoglio, vincitore di Etiopia, inviava al mondo il famoso messaggio: "Soldati, camicie nere compiano rappresentazione di distruzione fatta e portata alla civiltà". Il 5 maggio 1941 Vittorio Emanuele III, rientrando in Addis Abeba, governatore della



Questa è una delle tante immagini di etiopici massacrati dai fascisti per la conquista dell'impero. Nell'Harar il promesso a Ras Desta Damtew accadde ai Cortile-Jones arresisi ai Romani, venne ucciso

Somalia, affidata dall'ONU all'Amministrazione italiana.

Nella seduta del 3 febbraio 1950 della Camera dei deputati Alle Addis produsse una serie di documenti ufficiali tratti da un volume intitolato *"Il primo anno dell'Impero"*, edito nel 1937 dal Governatorato generale dell'Africa Orientale Italiana.

Questi documenti non hanno bisogno di essere commentati. Basta da soli gettano una luce sinistra sul generale Nasi, di cui ora si vuol fare un benemerito dell'Harrar.

Nell'autunno del 1936 Rodolfo Graziani, vincitore di Etiopia, inviava al governatore di Addis Abeba generale Nasi il seguente telegramma:

"Colonne inviate compiano rappresaglie distruggendo tutti i paesi nella zona ed ogni altro provvedimento che ritenga opportuno per definitivamente pacificare interessante territorio".

Nell'ottobre 1936 il generale Nasi, governatore dell'Harrar, inviava il seguente telegramma:

"Ribelli passati per le armi, anche donne e bambini. Villaggi ribelli distrutti e bruciati. Ribelli, di cui non si conoscono capi, fucilati sul terreno oltre duemila dispersi e passati per le armi con i prigionieri passati per le armi con i prigionieri".

Dopo l'esame dei documenti prodotti dal Presidente del Consiglio il 3 febbraio 1950 non vi sono che tre possibilità:

1) I documenti, malgrado le apparenze, sono falsi. Ma è assai difficile che la pubblicazione del generale Nasi non possa essere smentita da suoi subalterni e non li ha trascritti davanti alla Camera dei deputati dopo aver letto altrettanti documenti.

2) I documenti sono veri, ma in realtà il generale Nasi non ha mandato a morte prigionieri, se feriti, né donne, né bambini, né villaggi indifesi; vuoterà, per quanto truculente, che non corrispondono per nulla al clima politico del tempo, quando, sull'esempio di Badoglio, era di moda *fare la faccia feroce.*

3) I documenti ed i fatti sono veri ed allora è chiaro che il generale Nasi non può più fare parte della Forza Armate Italiane.

Il generale Italiano non è un'ordalia di feroci iracondi, ma è un'istituzione, che ha dato prove indiscutibili di onore e di umanità e quindi può e deve rimanere alla sua alta gente che, rinnegando i principi della civiltà, ha massacrato a sangue freddo prigionieri, donne, bambini, villaggi indifesi.

Il sig. Indro Montanelli sa convincersi di questa verità elementare: i certificati di buona condotta a sfaggire alla Alsbei Aregai e magari anche da Haile Selassie non possono essere rilasciati a reo un pessimo servizio al suo paese.

Un consiglio ci permettiamo di dare anche al generale Nasi: dal momento che finora è riuscito a sfuggire alla giustizia degli uomini cerchi di convincersi umilmente la misericordia di Dio, il quale forse il giorno del grande giudizio potrà perdonargli i ferri, i bambini, se donne passate per le armi in ottemperanza agli ordini del suo superiore Rodolfo Graziani, il falso profeta di Neghelli e l'autentico traditore di Salò.

Piero Pergoli

Un complotto nazista nella Germania occidentale

Le autorità inglesi il 15 gennaio hanno annunciato di aver sventato in Germania della Germania di sette ex generali nazisti sospettati di essere alla testa di un complotto che mirava a impadronirsi del potere nella Germania occidentale.

Per quanto riguarda l'ammontare dice — la autorità inglesi sono state al corrente del fatto che un gruppo di ex dirigenti nazisti stava cospirando per rovesciare il governo democratico tedesco. Nel campo della politica estera questo gruppo di ex nazisti aveva deciso di creare una situazione che avrebbe costretto quella difficile di opinioni politiche antiamericane e filo-sovietiche. Nella zona di attività della zona orientale e quindi comparvano l'indottrinamento politico della classe ebraica e l'applicazione della lotta di classe contro il sionismo. Le organizzazioni sioniste di sinistra erano rappresentate da gruppi in seno al Consiglio Centrale della Commissione Democratica Ebraica. I principali sionisti furono Iosif Rosen e Mauriciu e erano il borsaglio scelto dell'organizzazione clandestina della missione Democratica Ebraica. « Una rete » E la campagna contro la varie organizzazioni sioniste di sinistra facevano e nelle province continuò per tutto l'estate.

La linea della "Pravda"

Nel frattempo, Ilya Ehrenburg, ebreo, totalitismo a Stalin, delineava nella Pravda del 28 settembre 1948 il nuovo atteggiamento sovietico nei riguardi del sionismo e di Israele. « Quando come " pur assicurando il successo della lavorare la politica estera sovietico non ignora quali siano i doveri dei suoi cittadini nei riguardi dello stato". Ilya Ehrenburg indica una interpretazione della proprietà dell'ebreo sovietico nei confronti dello stato d'Israele »

Seguirà la ripetizione della " slogan " del " popolo tradito dalla borghesia " e quindi la domanda: " Può il popolo sovietico credere che la borghesia di Israele si dimostrerà più coscienziosa e chiaroveggente delle borghesie francese e in Italia? Difficilmente ". Ehrenburg, procedere quindi alla risposta di sto tema. La soluzione del problema ebraico sta nell'eliminazione del proble-

militare britannica: quattro sono stati arrestati a Wuppertal, due a Duesseldorf ed uno a Solingen, tutti ex-ufficiali di alto ingrado, terreno in cui germogliano i movimenti neonazisti.

Un collegamento tra nazisti e comunisti è stato considerato assolutamente escluso, non vicino escluso dalle autorità alleate. Si ritiene, infatti, che altri gruppi neonazisti della Germania Ovest, in particolare il movimento che è stato recentemente disciolto, si ritenesse avesse stretto accordi con i comunisti della zona orientale a danno dell'occupazione alleata. Negli ultimi giorni, infatti, sono stati arrestati 3 altri dirigenti nazisti che avrebbero fatto parte del complotto. Il contro esponenti politici comunisti, socialisti-democratici e altri.

I responsabili della « lega della gioventù » arrestati non hanno esitato a confessare i loro legami con gli organi della Polizia segreta sovietica operanti americano in Germania.

Le autorità alleate hanno inviato decine di questi giovani hitleriani a sonde di addestrarli ad azioni terroristiche. In base alle informazioni ottenute dagli americani, e oggi un periodo di tempo variabile tra i due e i quattro anni, che ha suscitato molto stupore.

L'inchiesta sul complotto è stata fatta con il sistema Gallup per conto degli americani e britannici, che hanno interrogato 1200 persone.

Il governo della Germania Federale ha dichiarato di non essere stato informato del fatto che un gruppo di ex dirigenti nazisti stava cospirando per rovesciare il governo democratico tedesco. Nel campo della politica estera questo gruppo di ex nazisti aveva deciso di creare una situazione che avrebbe costretto quella difficile di opinioni politiche antiamericane e filo-sovietiche. Nella zona orientale e quindi comparvano l'indottrinamento politico della classe ebraica e l'applicazione della lotta di classe contro il sionismo. Le organizzazioni sioniste di sinistra erano rappresentate da gruppi in seno al Consiglio Centrale della Commissione Democratica Ebraica. I principali sionisti furono Iosif Rosen e Mauriciu e erano il borsaglio scelto dell'organizzazione clandestina della missione Democratica Ebraica. « Una rete » E la campagna contro la varie organizzazioni sioniste di sinistra facevano e nelle province continuò per tutto l'estate.

La linea della "Pravda"

Nel frattempo, Ilya Ehrenburg, ebreo, totalitismo a Stalin, delineava nella Pravda del 28 settembre 1948 il nuovo atteggiamento sovietico nei riguardi del sionismo e di Israele. « Quando come " pur assicurando il successo della lavorare la politica estera sovietico non ignora quali siano i doveri dei suoi cittadini nei riguardi dello stato". Ilya Ehrenburg indica una interpretazione della proprietà dell'ebreo sovietico nei confronti dello stato d'Israele »

Seguirà la ripetizione della " slogan " del " popolo tradito dalla borghesia " e quindi la domanda: " Può il popolo sovietico credere che la borghesia di Israele si dimostrerà più coscienziosa e chiaroveggente delle borghesie francese e in Italia? Difficilmente ". Ehrenburg, procedere quindi alla risposta di sto tema. La soluzione del problema ebraico sta nell'eliminazione del proble-

"Giustiziati„ con la garrota tre anarchici in Spagna

Tre anarchici, Angel Aset Palacios, Marcelino Garcia Fernandez, e Jesus Cortez Munic, condannati a morte da un tribunale militare per il reato di omicidio in concorso per rapina, sono stati "giustiziati" a un carcere di Burgos, nella Castiglia, con la garrota, confessa una pietra di ferro nel cervello e condannato a morte.

progressivo di un collare.

A metà l'infelice, senza di morte è comunicata da una giornalistiche speciali. Ma la morte non è ancora giunta da chiederci, dinnanzi al raccapricciante spettacolo, se la civiltà cristiana sia stata formata al più oscuro Medioevo. Una tortura del genere è degna del fascismo franco, che gli Stati sovrani che

Cari lettori

con il 1953 L'INCONTRO entra nel suo V° anno di vita. Sorto quale strumento di lotta, di collaborazione internazionale, di pace, di libertà, ha lottato, in un mondo diviso dall'odio e dalla violenza, per affermare un'istanza di fraterna unità e di mutua fiducia. Rifiutando il dilemma Oriente-Occidente, L'INCONTRO è stato e sarà una libera tribuna per esaminare, su un piano di democrazia e di progresso sociale, i problemi del nostro tempo, per informare in modo obiettivo, per aprire un dialogo, oltre i blocchi, fra i e cittadini del mondo».

In questi quattro anni L'INCONTRO ha raccolto vasti ed autorevoli consensi in Italia e all'estero. Attività sempre più ricca, sempre più gravi difficoltà per svolgere con indipendenza tale programma. Perciò Vi chiediamo di aiutarci: ABBONATEVI e FATE ABBONARE altri amici. Diffondete L'INCONTRO: è stato e sarà una libera tribuna per esaminare, su un piano di democrazia e di progresso sociale, i problemi del nostro tempo, per informare in modo obiettivo, per aprire un dialogo, oltre i blocchi, fra i e cittadini del mondo».

Un questi quattro anni L'INCONTRO ha raccolto vasti ed autorevoli consensi in Italia e all'estero. Attività sempre più gravi difficoltà per svolgere con indipendenza tale programma. Perciò Vi chiediamo di aiutarci: ABBONATEVI e FATE ABBONARE altri amici. Diffondete L'INCONTRO: è stato e sarà una libera tribuna per esaminare, su un piano di democrazia e di progresso sociale, i problemi del nostro tempo, per informare in modo obiettivo, per aprire un dialogo, oltre i blocchi, fra i e cittadini del mondo».

Senza sottoscrizione da parte dei lettori non vi può essere indipendenza! PARTECIPATE ALLA SOTTOSCRIZIONE, aggiungendo alla quota di abbonamento un'offerta, sia pur modesta, che avrà per noi anche un valore morale. Se fino ad oggi avete ricevuto in omaggio il giornale fate un piccolo sforzo, abbonatevi, mostrateci la Vostra solidarietà.

L'INCONTRO è l'unico foglio indipendente che diffonde e difende i Vostri ideali di fraternità. AIUTATE IL VOSTRO GIORNALE!

Le fiamme di Oradour

Villa Liberazione ad oggi, fra i criminali di guerra arrestati o processati in Germania, ve ne sono stati ancora 793, dunque ancora a poco diverso 1395 in contumacia 443 o morte (ove si contumacia) e 1530 sono luogo a procedere. sono stati condannati a morte effettive, soltanto 55 sono state le condanne a morte verè eseguite ai soldati tedeschi, il cui processo è terminato il 12 gennaio dinanzi al Tribunale militare di Bordeaux!

E' il processo contro 21 criminali di guerra tedeschi che hanno avuto la loro partecipazione al massacro degli abitanti di Oradour-sur-Glane, villaggio della Francia, nel giugno più sanguinose della barbarie nazista. Il processo è durato due mesi. Le donne ed i bambini furono rinvenuti ridotti nella chiesa entro la quale, dalle finestre, i barbari gettarono bombe a mano. Il processo ha avuto luogo entro le baionette. Un bimbo fu gettato vivo nel forno della panetteria. Nell'intero villaggio morirono 642 persone e 248 case furono bruciate.

Intanto a Metz continua il processo a carico dell'ex col. Karl Buck, già comandante della guarnigione di Metz, e dei suoi collaboratori accusati dell'uccisione di 208 prigionieri di guerra. Buck è accusato in particolare di aver ordinato di fare i prigionieri afferrati alla rinfusa nelle strade, mentre a bere la loro stessa orina, di averli fatti lavorare sulla neve, e di averli percossi con la sua gamba di legno artificiale.

Buck ha ammesso di aver spesso legato dei prigionieri ad un compressore e di averli costretti a trascinarlo attorno al campo.

A Parigi, la scorsa persone, guidate da un gruppo di ex combattenti ed ex deportati, hanno dimostrato gli abiti a righe dei campi di concentramento nazisti, hanno sfilato in segno di protesta davanti all'ambasciata tedesca. Dei 635 di recente nei confronti di Alfred Krupp, il famigerato fabbricante di cannoni, solo 6 sono stati condannati a morte.

Il Monaco di Baviera il dr. Theodor Maunz, professore di diritto, ha fatto sale per i problemi della sicurezza, ha detto che "la democrazia è in pericolo della ex Wehrmacht hanno chiesto di ricostituire l'esercito federale del tutto esercito europeo.

Chiarò se tra tali attraenti vi sono anche i sette criminali di guerra tedeschi (condannati all'ergastolo perchè membri della speciale organizzazione creata da Himmler, la «Libertenkreuz per compiere azioni di rappresaglia contro gli standeo membri della Resistenza), che ancora scontano la loro pena nelle prigioni della Germania occidentale.

Fiorente in Francia il Movimento Comunitario

In Francia si sono costituite molte cooperative di produzione associate all'« Entente Communautaire » con sede a Parigi (4 rue Cochin) diretta da Gaston Riby. Chi desiderasse conoscere profondamente il movimento comunitario in Francia può richiedere all'Entente Communautaire varie pubblicazioni servendosi del C.C.P. 628-559, Paris. La più importante e la più nota cooperativa di produzione francese è Boimondau: Boîtiers de montre du Dauphiné, *Rue Montplaisir* 41, *Valence (Drôme). In Italia il periodico* « Ricerca » *(organo degli universitari cattolici), la rivista* « Comunità » *diretta dall'ing. Olivetti ed il mensile* « Pensiero Mazziniano » *si sono curati di illustrare questa istituzione. Ho visitato Valenza nel dicembre scorso e guidato da Claude Belmas,* « chef du service social » *e da un operaio di cui ho ammirato la cultura e l'educazione, Roger Bourgade, ho potuto conoscere la comunità, nella sua vita e nel suo lavoro. Visitai i vari reparti, vidi molte macchine moderne e gli operai che lavoravano mentre la radio suonava canzoni.*

Vengono prodotte circa 50.000 casse da orologio al mese e la loro fabbricazione è accurata. Vidi i reparti ove vengono costruite, i reparti dove vengono verniciate (ivi lavorano anche diverse donne) e il laboratorio dove vengono cromate; in quest'ultimo lavora anche l'amico Roger Bourgade. Tra i comunitari si trovano due italiani di Ronco Biellese e precisamente il sig. Penna e suo figlio, nato in Francia. Penna figlio mi disse di esser contento del lavoro comunitario. Boimondau è stata fondata nel 1941 da Marcel Barbu, un vecchio operaio di orientamento cattolico, fautore della collaborazione fra imprenditore ed operai, divenuto in seguito proprietario di officina a Besançon e trasferitosi a Valenza con la guerra.

Con indubbia abilità Barbu organizzò la cooperativa di produzione delle casse da orologio a Valence ed acquistò per i comunitari la fattoria di Mourras. Tutti i comunitari e in particolare Riby, Barbu, Mermoz, Belmas si sono distinti nella Resistenza: i comunitari Simone Donguy, Jean Donguy, Charles Hermann sono caduti per la Libertà. Merita di esser ricordato il fiero atteggiamento di Barbu, di fronte ai tedeschi, mai domato nè dal carcere, nè dalla deportazione. Nel 1946 la Comunità restituisce il capitale da lui apportato e, quale creatore, lo premia con cinque milioni. Gli operai padroni delle macchine, dello stabile di rue Montplaisir e della fattoria di Mourras eleggono a loro capo Marcel Mermoz. Mermoz è un trascinatore di uomini e il suo nuovo capo della Comunità, Matras, è particolarmente un buon direttore tecnico. Una delle basi della Comunità è la tolleranza di ogni idea politica, filosofica, religiosa.

Ne è prova il fatto che capi della comunità hanno potuto essere un cattolico come Barbu ed un materialista come Mermoz e che a Boimondau ha potuto lavorare il prete-operaio François Rendu. La tolleranza è un beneficio per tutti perchè porta l'uomo a comprendere quei suoi simili che pensano diversamente: e infatti vediamo come Mermoz nella sua prefazione al libro «Boimondau», *(nella prima pagina vi si legge una poesia scritta appositamente da Paul Eluard) saluti e ringrazi quali amici della Comunità i RR. PP. Henri Charles Desroches, Lebret, Loew.*

Scopo della comunità è " fare degli uomini " o meglio degli " uomini di carattere ", degli uomini liberi, dei padri di famiglia, degli uomini generosi, degli uomini colti, degli uomini di pace, degli uomini semplici. I comunitari credono, con Antoine de St-Exupéry, che gli uomini, costruendo insieme, divengano fratelli. L'insegnamento impartito sul luogo del lavoro ad opera di professori della città rende i comunitari in grado di essere da guida ad altri operai francesi da Boimondau sono usciti nove capi di comunità di lavoro.

In Italia le cooperative di consumo e di trasformazione sono numerose, scarse quelle di produzione: senza un loro grande sviluppo, nessun movimento comunitario potrà avere consistenza.

Giacomo Rovinazzi

Non ti sei ancora abbonato? E di che cosa può vivere il tuo giornale?

Il Ministro della P. I. interviene contro un libro antisemita

L'Unione delle Comunità Israelitiche Italiane — come ha pubblicato L'INCONTRO dello scorso novembre — presentò a suo tempo al Ministero della Pubblica Istruzione una protesta per un brano inserito nel libro « Salire » destinato alla classe IV elementare delle Scuole della Regione Alto Adige. Il brano conteneva una mistificazione storica antisemita, riguardante la calunnia dell'omicidio rituale ebraico.

Alla lettera dell'Unione, il Ministro ha risposto di essere pienamente d'accordo nel deplorare tale pubblicazione. Pertanto, considerata l'inopportunità del brano in parola, ha invitato le Case Editrici anzidette ad eliminare il brano dalle future edizioni del libro «Salire» e dalle copie tuttora invendute delle edizioni esistenti; per quanto riguarda le copie già in possesso degli alunni, il Ministero ha ritenuto opportuno invitare i maestri delle scuole delle provincie di Bolzano e Trento, per il tramite dei competenti Provveditori agli Studi, a curare che l'attenzione degli alunni non si soffermi sull'inopportuno brano o almeno che dagli episodi di intolleranza verso gli israeliti in esso narrati i maestri medesimi traggano l'occasione per censurarli, nello svolgimento di quell'opera di educazione alla fraternità umana che, secondo i programmi, deve informare di sè l'insegnamento tutto del maestro.

Le Case Editrici sono state inoltre avvertite che, qualora non osservino il formale invito rivolto dal Ministero, sarà dato inizio alla procedura prevista dall'art. 4 del Decreto Legislativo del Capo provvisorio dello Stato 16 ottobre 1947 n. 1497 ».

L'intervento del Ministero, come si vede, è stato pronto ed estremamente deciso, per cui dobbiamo compiacersi che le Autorità italiane curino con tanta fermezza il rispetto verso le minoranze e la tutela dei loro diritti.

Processato ad Alessandria un pastore protestante

Si è svolto il 9 gennaio nella Pretura di Alessandria il processo a carico del sig. Lido Petrini, milanese, di 31 anni, che nello scorso settembre aveva indetto una pubblica conferenza ed affisso un annuncio della riunione presso la « *Chiesa di Cristo* » in via Urbano Rattazzi per la predicazione del Vangelo. Mentre i fedeli si accingevano ad entrare nel piccolo tempio, faceva irruzione la Polizia sciogliendo l'adunanza. Il Petrini veniva poi denunciato per aver indetto la riunione senza l'autorizzazione della Questura. E' noto che simile provvedimento, lesivo della libertà di religione ed in contrasto con la Costituzione, è già stato adottato dal potere esecutivo nei confronti di parecchie sedi della « *Chiesa di Cristo* » e di altre confessioni protestanti.

Al processo sono intervenuti altri due pastori della « *Church of Christ* », il prof. G. Torrieri e Thomas Pownall della Pennsylvania, i quali hanno invocato il rispetto della libertà religiosa, tanto più che queste manifestazioni di culto si svolgono in un ambiente chiuso e non debbono essere soggette ad un controllo preventivo.

Il P. M., avv. Massimo Punzo, ha chiesto l'assoluzione dell'imputato, in base all'art. 18 della Costituzione, ma invece il Pretore dott. Lastrucci lo ha condannato a 15 giorni d'arresto, coi benefici di legge, per l'adunanza non autorizzata. Il Petrini ha interposto appello.

Rassegna bibliografica

Esperanto

A. Lopez Luna: « ZAMENHOF iniziatore dell'Esperanto », Editore Paideia, Arona, 1952, pp. 135, L. 300.

Bjalistok, 1871. Si scatena la fobia antisemita fomentata dallo zarismo russo. Le strade della città sono percorse da sicari scalmanati al grido di « muoiano i giudei! Cani! Immondizie! Morte agli ebrei! ». Le case degli infelici vengono incendiate, prese a sassate; i loro abitanti rischiano di essere linciati se si fanno vedere. Dietro una delle finestre infrante si ripara Ludovico Lazzaro Zamenhof, dodicenne, che già conosce la tristezza dell'intolleranza religiosa ed il cui padre, professore di geografia e di lingue, è uno dei « cani » contro cui s'avventa la sbirraglia razzista.

Ed è da questo giorno, specialmente da questo giorno anche se l'idea in lui era nata spontaneamente si può dire col primo intuito della biogenia sociale, che il piccolo Ludovico capisce la necessità « d'una sola lingua » perchè « tutte queste cose non accadrebbero qui ed altrove se gli uomini si conoscessero e s'intendessero ». Sarà per questa grande idea, rivoluzionaria nell'aspetto e umanitaria nel fine, che « l'oftalmologo di professione ma linguista e poeta di vocazione » — come lo definisce il romanziere argentino autore della biografia — darà, spettatore ed attore nella tragica storia del popolo polacco, l'entusiasmo e la passione che si determineranno in ogni momento della sua vita.

Nasce così quella «lingwe universala», l'Esperanto, il cui studio, particolarmente facile grazie alla semplicità della sua grammatica compendiata in 16 regole base, doveva presto estendersi a tutto il mondo e la cui idea, negli entusiasmi dei neofiti, si identificò presto in una germogliante catarsi dei rapporti umani cui non furono indifferenti grandi pensatori e studiosi e, fra gli altri, Leone Tolstoi che ebbe a raccomandare lo studio della nuova lingua in una famosa lettera apparsa sul « *Jasnaja Poljana* » dell'aprile 1894.

Avversato dalla oppressione zarista, l'Esperanto non potè tuttavia essere distrutto. Il significato che portava in sè, l'idealismo d'una pace universale, d'un nuovo mondo « pel quale tutti dobbiamo adoprarci », non poteva essere cancellato da nessun decreto reazionario: era immanente nella struttura intima d'ogni uomo, nel « desiderio stesso di vivere » del genere umano.

E le parole che il 14 aprile 1917 chiusero la luminosa vita dell'apostolo « *Esperanto unuigos la homaron* » — l'Esperanto unirà l'umanità — rimangono un monito quanto mai attuale per il domani di questo mondo che interessi manichei minacciano di travolgere.

Quanto al libro in sè, opera letteraria e biografica, giova notarne la lettura estremamente interessante e scorrevole per merito anche della limpida ed efficace traduzione dall'argentino di Mario Simondetti.

Arturo Oreggia

* * *

« CONFLUENCE » An International Forum, Summer School of Arts and Sciences and of Education of Harvard University, Cambridge, Massachusetts, 1952.

Questo numero, il terzo sinora apparso, contiene importanti studi raggruppati sotto due temi. Il primo, dedicato al ruolo sociale dell'arte e della filosofia, è sviluppato con articoli di André Malraux, Enzo Paci, H. Stuart Hughes, Peter Viereck. Il secondo, intitolato « Possono i problemi contemporanei essere risolti con metodo democratico? », è trattato da Enrico Opocher, Aimé Patri, Herman Miles Somers, Eliot Janeway. L'interessante volume è completato dalle « lettere al direttore » e da sommari in francese, tedesco ed italiano.

« VOTE FOR PEACE - HOW? », opuscolo diffuso dall'Associazione pacifista americana dei « *Peacemakers* », fautori della resistenza nonviolenta ed obbiettori di coscienza. Mount Morris House, 2013 Fifth Avenue, New York 35, N. Y. Stati Uniti.

« I LIBRI DEL GIORNO » rivista mensile di varietà letteraria e bibliografica, editore Garzanti, via della Spiga 30, Milano.

« IL SEME » periodico quindicinale per l'istruzione e la difesa della povera gente, Forlì, corso G. Mazzini 9.

« LA VOCE DELLA COMUNITA' ISRAELITICA DI ROMA », mensile, Lungotevere Cenci (tempio), Roma.

« TRIESTE-SERA », periodico del Fronte dell'Indipendenza, contrada del corso 7, Trieste.

« LA GIUSTIZIA », quotidiano del Partito Socialista Democratico Italiano, via del Tritone 61, Roma.

« *Bandits titistes devant le Tribunal* », Budapest, 15-17 nov. 1952, Editions d'Etat.

« *Le III Congrès Hongrois de la paix* », Budapest, 22-23 non 1952, Bulletin Hongrois.

« PRESENZE », notiziario d'informazioni di fonte cristiana per la pace, Torino, 1952.

« LA PACE », rassegna internazionale del mese, Roma, via Savoia 82, L. 100.

* * *

« BULLETIN INTERNATIONAL DES SCIENCES SOCIALES », revue trimestrelles, vol. IV, n. 3, 1952, ed. UNESCO, 300 fr.

I Paesi dell'America latina sono teatro di esperienze economiche, culturali e politiche di un'ampiezza senza precedenti. Le scienze sociali vi trovano un terreno fertile di studi e di applicazioni concrete, perchè le Autorità e la opinione pubblica sono particolarmente inclini a trarne partito. Sotto il titolo «*Documenti relativi all'America Latina*» il Bollettino Internazionale di Scienze Sociali, pubblicato dall'UNESCO, consacra il suo ultimo numero trimestrale a questo argomento sinora scarsamente trattato. Specialisti di fama, come i proff. P. de Berredo Carneiro e R. Bastide (Brasile), L. Mendieta y Nunez e J. Comas (Messico), R. B. Jimenez (Colombia) descrivono l'espansione delle scienze sociali in questo immenso territorio e documentano il contributo che esse apportano alla soluzione dei problemi: la questione negra, le tensioni sociali, l'educazione di base, l'evoluzione culturale.

Gli articoli sono seguiti da abbondanti note, da bibliografia relativa all'America latina e da una ricca documentazione delle attività delle Organizzazioni internazionali. La rivista costituisce quindi un prezioso strumento di lavoro per gli studiosi ed un'efficace divulgazione delle correnti del pensiero contemporaneo nel mondo.

* * *

Lega per la Libertà e per i diritti umani, via Tommaso Salvini 33, Roma.

* * *

Avv. Tommaso Pedio: « *Degli elementi costitutivi del reato di turbamento di funzioni religiose* (art. 405 e 406 c. p.) », estratto dalla « Giurisprudenza completa della Corte Suprema di Cassazione, Sezioni Penali », vol. XXXIII, edizione dell'Istituto Italiano di Studi legislativi, Roma 1952.

* * *

« IL GIAVEDAL », periodico in friulano per il Movimento Autonomista Friulano e per la Federazione dei Popoli. Udine, via Treppo n. 1.

Questo periodico rispecchia le idee del Movimento i cui aderenti desiderano « *realizzare un mondo libero senza confini...* » e per questo essi « *...sono contrari a tutte le divisioni nazionali e continentali, perchè la libertà non può essere solo di pochi e non vuole confini...* ». Gli appartenenti a questo Movimento affermano che per arrivare su quella strada è necessaria « *... la volontà del popolo di governarsi da solo, cominciando dall'autonomia comunale e poi di essere pronti a resistere ad ogni imposizione che viene dall'alto* ». « *Il comune autonomo amministrato proprio dal popolo diventerà la cellula delle Federazioni e del mondo libero*». E' assolutamente necessario fare la Federazione mondiale... « *per assicurare l'indipendenza dei piccoli contro la prepotenza dei grandi...* » e le decisioni che si dovranno prendere « *...non devono essere imposte...* » e, per concludere, le questioni che sorgeranno « *... verranno trattate e liquidate in compensazione, ma in maniera da non soffocare l'autonomia nè la libertà di nessuno* ».

V. Candotti

* * *

Avv. Mario Telesca: « *Contratto preventivo per la dichiarazione di guerra* », Progetto per la pace perpetua, Salerno, Tip. Fameli, 1947.

« MALTA LETTERARIA », organo della Società Universitaria di letteratura italiana, nuova serie, anno I, n 1 (gennaio-aprile 1952), Malta.

Calendario 100 anni

Un calendario storico illustrato, che rammenta con precisione tutti gli eventi storici, politici, sociali, patriottici dal 1853 ad oggi. Una pubblicazione di tipo nuovo, ricca di centinaia di illustrazioni curiose o rare. Una profusione di detti, sentenze, motti celebri tratti dal patrimonio della scuola repubblicana. Una artistica copertina in tricromia che riproduce uno splendido quadro dell'Induno.

Ecco il « Calendario murale per il 1953 » edito dall'Associazione Mazziniana Italia (A.M.I.) stampato magnificamente da Alfieri e Lacroix, compilato con insuperabile perizia da Antonio Bandini Buti. Tutti i repubblicani, tutti i mazziniani, tutti i cittadini non immemori della nostra storia devono acquistarlo.

In vendita presso la Segreteria Nazionale dell'A.M.I. in Milano, corso Concordia, 12. Prezzo di vendita L. 200 la copia. Sconti particolari per quantitativi.

NOTIZIARIO INTERNAZIONALE

Epurate le biblioteche comuniste

Mosca, gennaio

La completa trasformazione delle biblioteche d'oltre sipario che sono divenute un altro mezzo di propaganda per l'ideologia comunista, viene illustrata in un recente articolo pubblicato dal dott. Bela Talbot Kardos nel « Christian Science Monitor».

Kardos, già funzionario della Legazione ungherese a Washington, chiese nel 1949 asilo al governo degli Stati Uniti ed è oggi consulente speciale della Biblioteca del Congresso. Nel suo articolo egli mette in rilievo come l'epurazione non si limiti a togliere dagli scaffali opere di autori non considerati ortodossi, ma si estenda agli indici ed ai cataloghi i quali, non più strumento di consultazione e di ricerca, devono «poter attirare immediatamente il lettore, conquistarne la mente... alla stessa stregua di un fiammeggiante manifesto politico o di un opuscolo propagandistico».

Celebrata da cristiani e ebrei la "settimana della fraternità"

Washington, gennaio

La Conferenza Nazionale dei Cristiani e degli Ebrei, associazione americana a carattere interconfessionale, che di recente ha tenuto a Washington il suo 24° Congresso annuale, ha organizzato lo scorso anno circa 65.000 manifestazioni di vario genere destinate a promuovere la comprensione e l'amicizia tra gli appartenenti alle varie razze e confessioni religiose negli Stati Uniti.

L'Associazione, che ha sedi in 62 città americane, festeggia quest'anno il 25° anniversario della sua fondazione. Essa si propone di « promuovere sentimenti di giustizia, amicizia, comprensione e collaborazione tra protestanti, cattolici ed israeliti e di analizzare, moderare ed eliminare quei pregiudizi di gruppo che falsano i rapporti religiosi, sociali e politici onde poter giungere all'instaurazione di un ordine sociale in cui le idee di fratellanza e giustizia diventino le basi fondamentali delle relazioni umane».

Le celebrazioni dell'anniversario culmineranno nella settimana dal 15 al 22 febbraio, che sarà detta la **Settimana della fratellanza**, durante la quale sarà stabilito un consuntivo di quanto realizzato nei 25 anni trascorsi nel campo morale e spirituale. I risultati di questa rassegna formeranno oggetto di una relazione che sarà consegnata al Presidente degli Stati Uniti.

Babele di lingue al Consiglio d'Europa

Strasburgo, gennaio

A Strasburgo si parlano due lingue: la tedesca e la francese. Ad esse si aggiunge il dialetto che rende inintelligibile e l'una e l'altra lingua. Al Consiglio d'Europa e all'Assemblea della CECA si parlano molte lingue: l'italiana, la francese, la tedesca, la norvegese, la svedese, la danese, la greca, la turca, l'olandese, l'inglese e perfino il dialetto fiammingo. Al Consiglio d'Europa sono considerate lingue ufficiali la francese e l'inglese: all'Assemblea della CECA della quale fanno parte la Francia, l'Italia, la Germania, il Belgio, l'Olanda e il Lussemburgo — sono ammesse tutte le lingue. Le traduzioni sono fatte all'istante e non rendono il pathos di chi parla e spesso non ne rendono fedelmente nemmeno la logica. Si è svolta recentemente a Strasburgo una manifestazione pubblica in favore dell'esperanto, organizzata dal Movimento Unionista. L'animatore del movimento, Dott. Hubert Férez, ha parlato a un vasto pubblico chiedendo che la Federazione Europea adotti tale lingua.

Il trattato della Comunità Europea di Difesa firmato a Parigi fra i paesi dell'Europa occidentale, riconoscendo che una delle maggiori difficoltà al funzionamento dell'esercito europeo sarà dato dalla diversità delle lingue, prevede l'adozione di una lingua ausiliaria. Il testo dice: « Il Commissariato studierà le condizioni in cui potrà essere organizzato l'insegnamento di una lingua ausiliaria comune, imposta dalle necessità pratiche ».

Premiati i fautori dell'amicizia razziale

Chicago, gennaio

Il « Defende », diffuso settimanale negro ha celebrato, includendoli nella sua « lista d'onore » della democrazia per il 1952, coloro che maggiormente si sono adoperati durante l'anno per il miglioramento delle relazioni razziali.

Nella lista figurano 9 personalità e cioè: il giudice Clawson L. Williams della Corte Suprema della Carolina del nord, il vescovo Frank Madison Reid della chiesa metodista episcopale africana, David Hoskins, della squadra di baseball « Eagles» di Dallas, il rev. Michael Scott della chiesa anglicana del sud-Africa, il giudice Collins Seitz del Tribunale del Delaware, lo scrittore Ralph Ellison, autore «di uno dei migliori romanzi dell'anno, "The Invisible Man"», il vice Presidente degli Stati Uniti Alben Barkley «per aver eloquentemente difeso il diritto che tutti gli uomini hanno di dividere i benefici e gli obblighi derivanti dall'essere cittadini americani », il rappresentante Charles J. Jenkins di Chicago, e Charles Adkins di Gary (Iindiana) campione di boxe e membro della squadra olimpionica.

Seguono poi l'Ufficio Federale Investigativo (F.B.I.), l'Esercito della Salvezza e la « Batten, Barton, Durstine and Osborn» di New York società pubblicitaria «che per la prima ha conferito ad un negro una posizione direttiva».

Queste persone e questi enti hanno contribuito nei passati dodici mesi «ad estendere negli Stati Uniti e nel mondo intero la democrazia ».

L'Ungheria e la Polonia abbandonano l'UNESCO

Budapest, gennaio

La conferenza dell'UNESCO, conclusasi in dicembre a Parigi, ha attribuito all'americano dott. John W. Taylor, vice direttore generale del'organizzazione dal 1950, le funzioni di direttore generale in sostituzione del dimissionario dott. Jaime Torres Bodet. Taylor, ex rettore dell'Università di Louisville, dirigerà l'UNESCO sino a che una conferenza generale straordinaria, non eleggerà un direttore generale permanente. L'8a conferenza generale avrà luogo a Montevideo nel 1954.

Intanto i Ministri degli Esteri delle Repubbliche ungherese e polacca hanno notificato a Taylor che l'Ungheria e la Polonia non si considerano più membri dell'UNESCO, in quanto questa « non ha giustificato le speranze in essa riposte: invece di promuovere la causa della pace con iniziative dirette ad elevare il livello culturale delle grandi masse popolari ed a sviluppare le relazioni culturali e scientifiche tra le Nazioni, essa si è piegata con sempre maggiore prontezza alle esigenze della politica di guerra americana, che minaccia il progresso della cultura, e si è trasformata in uno strumento della «guerra fredda ».

In particolare l'Ungheria e la Polonia hanno deplorato l'ammissione all'UNESCO della Corea meridionale, del Canbogia, e soprattutto della Spagna franchista, dopo aver respinto la richiesta di adesione della Cina comunista.

Le dimissioni di Mrs. Roosevelt dalla Commissione dell'ONU

New York, gennaio

La signora Eleanor Roosevelt ha presentato le dimissioni da delegata degli Stati Uniti presso le Nazioni Unite, carica cui fu nominata per la prima volta il 19 dicembre 1945. Fu eletta, in seguito, presidente della Commissione per i Diritti dell'Uomo che stilò la prima Dichiarazione Universale sui diritti stessi. Nel suo discorso di saluto all'Assemblea Generale, con il quale ella ha chiuso la sua attività in seno all'Organizzazione, la signora Roosevelt ha brevemente illustrato le ragioni per cui gli Stati Uniti hanno appoggiato uno schema di trattato internazionale sull'equiparazione politica della donna.

Dal febbraio la signora Roosevelt lavorerà con la Associazione americana per le Nazioni Unite nella sede centrale di questa a New York. La Associazione, sorta nel 1923 come Associazione per la Lega delle Nazioni, mutò la sua denominazione in quella attuale nel 1945, quando l'Organizzazione delle Nazioni Unite fu istituita a San Francisco. Scopo dell'Associazione è lo studio delle condizioni fondamentali per una pace permanente e della struttura necessaria per la realizzazione di detta pace.

Assegnati i premi del Comitato per il "mondo unito"

New York, gennaio

Nel corso di una riunione destinata ad onorare la memoria di Alfred Nobel, fondatore del premio omonimo, il Comitato per il mondo unito (organizzazione privata che si ispira al contenuto ideologico del libro di Wendell Willkie, «Il mondo è uno»), ha annunciato di avere assegnato per gli anni 1951 e 1952 i premi destinati a coloro che hanno maggiormente contribuito allo sviluppo della comprensione ed alla realizzazione della pace nel mondo.

Detti premi sono stati assegnati alla signora Pandit, capo della delegazione indiana alle Nazioni Unite ed ex ambasciatrice a Washington, al dott. Albert Schweitzer, filosofo alsaziano e medico che svolge da anni opera di apostolato scientifico e umanitario in Africa, al giudice William O. Douglas, membro della Corte Suprema, ed al poeta e drammaturgo tedesco Fritz Von Unruh, autore di numerose opere a carattere pacifista.

Condannato per la quinta volta un ex prefetto fascista

Alla Corte d'Assise d'appello di Roma è comparso l'ex prefetto repubblichino di Arezzo, Bruno Rao Torres colpevole di stragi, rapine, saccheggi e di triplice omicidio per aver fatto fucilare per rappresaglia tre partigiani. La Corte ha confermato la condanna dell'imputato, già sentenziata da quattro verdetti precedenti. Rinviato per legittima suspicione alla Corte d'Assise dell'Aquila, era stato condannato a 30 anni di reclusione. Naturalmente la Corte di Cassazione annullava la sentenza rinviando il Torres all'Assise di Chieti che condannava l'imputato a 20 anni. Nuovo ricorso in Cassazione, sempre alla stessa 1a Sezione, con lo stesso relatore e presidente; nuovo annullamento e nuovo rinvio alla Corte d'Assise di Roma. Poichè questa confermava la condanna, la Cassazione annullava la sentenza e rinviava ad un'altra sezione della Corte d'Assise di Roma, che confermava dinuovo la condanna. Con la nuova legge l'imputato ricorreva dinuovo e per la quinta volta la Corte d'Assise confermava la condanna.

Grossa delusione per quei fascisti che speravano si ripetesse il caso dell'ex prefetto Basile, condannato a morte e poi successivamente processato da tante Corti d'Assise finchè venne prosciolto.

Avviso ai Lettori

L'INCONTRO è in vendita nelle principali edicole delle seguenti città:

ANCONA, ALESSANDRIA, BOLOGNA, BARI, BRESCIA, BOLZANO, BERGAMO, CATANIA, CREMONA, CAGLIARI, CASALE, CUNEO, FERRARA, FIRENZE, GENOVA, JESI, LIVORNO, LA SPEZIA, MACERATA, MILANO, MODENA, MESSINA, MANTOVA, MASSA C., MONZA, NAPOLI, PALERMO, PARMA, PAVIA, PIACENZA, PISA, PADOVA, PERUGIA, PESCARA, PISTOIA, PRATO, ROMA, REGGIO E., REGGIO C., SANREMO, SASSARI, TORINO, TRIESTE, TRAPANI, VENEZIA, VARESE

I lettori sono pregati di segnalarci cortesemente le eventuali irregolarità di distribuzione del giornale ed i centri in cui gradirebbero vederlo diffuso nelle edicole.

IL PONTE
RIVISTA MENSILE DI POLITICA E LETTERATURA
Diretta da PIERO CALAMANDREI
Vice Direttore: CORRADO TUMIATI
Redattore politico: ENZO ENRIQUES AGNOLETTI
Direzione e Amministrazione: FIRENZE
Piazza Indipendenza, 29 - Telef. 25-003

		Italia	Estero
Abbonamento ordinario	L.	2600	L. 3750
Abbon. d'incoraggiamento	L.	3600	L. 5000
Abbonamento sostenitore	L.	10000	L. 10000
Un num. ordin. (pagg. 112)	L.	250	L. 350
Un numero arretrato	L.	350	L. 425
Una annata arretrata	L.	3600	L. 4500

(Le annate 1945 e 1946, incomplete, sono in vendita a L. 2000)
Editrice « La Nuova Italia » C. C. P. 5/6261

"LE DROIT DE VIVRE"
il più antico giornale antirazzista del mondo
Diretto da Bernard Lecache
Abbonamento annuale: 250 franchi
Sostenitore: 500 franchi
Direz. e Amm.: 40 rue de Paradis - Parigi 10°
Saggi a richiesta

Volontà
rivista anarchica mensile
diretta da GIOVANNA BERNERI e CESARE ZACCARIA
Edizioni R L Napoli
Abbonamenti: ordinario lire 500, sostenitore lire 1000, semestrale lire 300, estero il doppio.
Casella Postale 348, Napoli - C/C. postale 6-19972, Napoli.

Il numero dei giornali aumenta
Malgrado la difficile reperibilità della carta e l'aumento del costo delle pubblicazioni, il numero dei giornali aumenta. Dovreste avere gli occhi di Argo, l'orecchio di Dionigi, le braccia di Briareo per leggere tutto quel che vi riguarda.
Ma non dimenticate! **L'ECO DELLA STAMPA** (Via Compagnoni 28, Milano), è l'ufficio al quale vi potete rivolgere con completa fiducia: è l'ufficio che legge PER VOI migliaia di giornali.

Carlo Ostorero
GIOIELLERIA - ARGENTERIA
Via Cesare Battisti 19
TORINO - Telefono 48.039

Il Collezionista - Italia Filatelica
Direttore: Giulio Bolaffi
rivista mensile riccamente illustrata pubblica:
— Offerte fotografiche di francobolli medi e rari, antichi e moderni di ogni paese, di eccezionale bellezza;
— Articoli tecnici dei migliori specialisti filatelici;
— Cronaca delle novità - Avvisi economici.
Ogni numero L. 100
Abbonamento annuo 1953 L. 1000
Ditta Alberto BOLAFFI - Via Maria Vittoria, n. 1 - TORINO
Casa fondata nel 1890 - Tel. 47.220 - 41154
Agente per l'America: Dante S. Bolaffi - 551 Fifth Avenue - New York 17, N. Y. (U.S.A.)

olivetti Lettera 22
Il suo posto è nella vita quotidiana, in famiglia e in viaggio; necessaria al professionista e allo studente, alla signora e al commerciante; universale come il telefono, la radio, l'orologio.

Ing. C. Olivetti & C., S. p. A. - Ivrea

Ha perduto una gamba ma trovato un amico

Dall'Australia un ex-militare viene a Pordenone per conoscere l'artigliere che lo ha ferito nel 1941 a Tobruk

Un grande settimanale illustrato ha pubblicato una serie di fotografie per far ammirare ai suoi lettori lo spettacolo del giornalista australiano Robert Dunstan, mutilato della gamba destra, il quale si è recato apposta a Pordenone per trascorrere il giorno di Natale con l'ex artigliere Costantino Pante, che, nel gennaio del 1941, davanti a Tobruk, faceva parte della batteria, da cui partì il colpo, che ferì l'australiano.

Pare che lo spettacolo sia stato commovente, ma chi pensi bene alle circostanze, da cui nascono queste cose, non dovrebbe trovar poi molto meravigliosa quest'avventura. E' risaputo infatti che, nelle guerre moderne, i combattenti s'uccidono senz'odio, ed è questa una delle ragioni che rendono la guerra sempre più irragionevole.

Menelao si batteva contro Paride per gli occhi di Elena e Achille trascinava il corpo esanime di Ettore intorno alle mura di Troia, perchè quello gli aveva ammazzato Patroclo, ma l'australiano Dunstan e il veneto sig. Pante, prima della guerra non si conoscevano e dopo hanno stentato a identificarsi e a ritrovarsi.

Non si vede perciò in che consista il meraviglioso dell'incontro natalizio per la smobilitazione d'un odio, che non ci fu, a meno che l'abbraccio dei due nemici non abbia voluto esser la commemorazione d'un accidente assolutamente fortuito, che all'australiano costò una gamba e all'italiano probabilmente qualche anno di prigionia.

In questo caso però non si capisce perchè i due nemici non abbian festeggiato il Natale ciascuno a casa sua, limitandosi eventualmente ad uno scambio d'auguri, se la triste avventura offrì loro un'occasione di conoscersi e d'apprezzarsi, e dedicando piuttosto la loro esperienza non comune all'esemplificazione della necessità di non ricominciare.

In verità le fotografie offerte ai lettori del settimanale sono, dopo tutto, abbastanza strane, perchè i protagonisti e i congiunti dell'italiano non hanno affatto l'aria d'esser persuasi della parte, che recitano. In una delle pose l'australiano fa l'atto di carezzare la figlia del nemico: una bimbetta, che sta lì rassegnata e par che pensi: « Ora questo mi dà uno scapaccione », mentre la madre di lei guarda lo straniero con occhi molto circospetti.

In un'altra fotografia la famigliola è radunata intorno al desco natalizio e ammira l'attitudine del sig. Dunstan ad affettare il panettone. La didascalia di questa seconda immagine offre alla riflessione degli italiani, che leggono, i nomi dei bambini del sig. Pante: Adalberto, Rosalba, Arnaldo e Benito...

Le ultime illustrazioni di questo « servizio » mostrano i due nemici a passeggio per le vie sassose di Pordenone. Lo spettacolo del povero mutilato, che s'appoggia sulle stampelle trascinando la gamba superstite, costringe il presentatore della triste immagine a spiegare che al Dunstan non fu mai possibile applicare l'arto artificiale, perchè la gamba gli fu amputata all'altezza del femore.

Ma non par che sia richiesta la commozione di rito al cortese lettore, perchè l'articolo finisce con questo leggero apprezzamento dell'australiano circa l'ospitalità di Pordenone: « Un paese indimenticabile, nel quale, alle quattro del mattino, dopo molti brindisi, dimenticavo d'avere una gamba sola e volavo sulle stampelle come un allegro pirata di Stevenson ».

L'immagine romanzesca sta a riprova che, per questi giovani popoli, che vengono a combattere nel nostro vecchio mondo, la guerra è ancor sempre una giovanile avventura, mentre, per chi ha l'abitudine di pensare a queste cose da qualche millennio, il problema par che si presenti sotto un aspetto un po' diverso.

Ma insomma che è questa pace, che si celebra con molto vino il giorno di Natale cercando di non pensare alle gambe assenti ed ai milioni di occhi serrati per sempre? E' la cessazione della guerra?

Ma no, caro sig. Dunstan; no, caro sig. Pante: la Pace è un'altra cosa. La Pace è la disposizione d'un animo ben ordinato, che possiede liberamente il dominio di se stesso, con purità di cuore, limpidezza di mente, quiete di sensi, allegrezza d'animo.

Questa è la Pace d'un uomo degno di questo nome, ossia lontano quanto dev'essere un uomo dalla bestialità della violenza muscolare, dall'automatismo della forza meccanica.

Ed è la tranquillità interna d'una famiglia, d'un paese ordinati, che pratican saggezza, tolleranza, giustizia, libertà.

Ed è la volontà di collaborazione e d'aiuto reciproco fra popoli prossimi o lontani: anche lontanissimi, ora che la scienza e i facili scambi han prodigiosamente accorciato le distanze e avvicinato gli uomini d'ogni nazione.

La Pace è un bene positivo, non la cessazione d'un male; è luce spontanea che splende, non tenebra che s'arrossa e faticosamente schiarisce; è amore fulgente non odio assopito.

E' l'uomo che pensa ed ama, e speditamente cammina sulle sue gambe, sig. Dunstan: non è il mutilato, che si trascina, e ringrazia Iddio d'aver perduto una gamba sola, e ci beve su illudendosi d'obbedire a un comandamento di bontà, e se non trova nel suo cuore il risentimento per un'offesa che non ci fu.

Ma tant'è: chi organizza le guerre ha bisogno d'una pace che levi l'ala dal sangue, ha bisogno della tragica farsa delle piroette notturne d'un mutilato sotto la luce stellare della santa Notte.

Se i due nemici, cristiani entrambi, invece di brindare tanto abbondantemente, il giorno di Natale, avessero, per un solo istante, riflettuto al messaggio del Dio, che credono entrambi di venerare, ognuno a suo modo, indipendentemente dal formale perdono di un'offesa immaginaria, avrebbero certo riflettuto che « pace agli uomini di buona volontà » non vuol dire cessazione d'ostilità o tregua più o meno lunga, ma significa pace attiva, che scaturisce dall'imo d'una coscienza tranquilla, che sboccia da un'anima pensosa della disperante fragilità dell'uomo solo in confronto all'incommensurabile potenza degli uomini associati; significa umanità, che ascolta il comandamento biologico della specie, consacrato dall'amore, per trarne la norma di condotta dei rapporti sociali, basati sulla collaborazione ai fini del progresso, ma ispirati all'esercizio interiore dell'umana solidarietà.

Ezio Bartalini

Vietati i giocattoli ispirati alla guerra?

E' stata distribuita alla Camera la proposta di legge della on. Mary Chiesa-Tibaldi e di altri nove deputati, con la quale è vietata la fabbricazione, la importazione, l'esportazione e la vendita dei giocattoli ispirati alla guerra, intendendosi come tali i giocattoli che riproducono armi e strumenti bellici in genere.

Nella relazione che accompagna la proposta, la on. Chiesa-Tibaldi mette in rilievo i gravissimi danni morali provocati sulla psiche infantile per effetto dei giocattoli e dei giochi di guerra. « E' chiaro che i fanciulli hanno, nella loro anima, i germi del bene e del male, della bontà e della cattiveria, della generosità e della crudeltà — prosegue l'on. Chiesa — così come nella natura vi è l'alternarsi del giorno e della notte, della luce e della tenebra. Compito dei genitori, dei familiari, degli educatori, dei maestri, è favorire l'armoniosa evoluzione delle migliori e delle più nobili facoltà insite nell'animo e nella mente infantile e giovanile.

« Purtroppo, in questo dopoguerra torbido e tempestoso, il livello della delinquenza minorile ha raggiunto — complici le produzioni cinematografiche immorali, i « fumetti », tutta la atmosfera ammorbata che ci circonda, e anche l'acquescenza, l'inettitudine e certa improvvida cecità di genitori e di familiari — un'altezza davvero preoccupante.

« E' nella famiglia, sui banchi della scuola, negli svaghi e nei giochi che si forma la nuova generazione, che si plasmano le coscienze degli uomini e delle donne di domani.

« In democrazia, non bisogna proibire nulla: ma un'eccezione va fatta per i balocchi di guerra, il cui influsso pernicioso e nefasto ne consiglia il divieto attraverso la legge ».

L'INCONTRO

iniziando il suo V° anno di vita desidera migliorare sempre più il suo contenuto, non consentendo la povertà dei mezzi di aumentare la periodicità e arricchire la veste. Pertanto propone a Voi lettori un questionario di 10 domande. Rispondeteci inviandoci il ritaglio completato, ad ogni domanda, con un SI o con un NO.

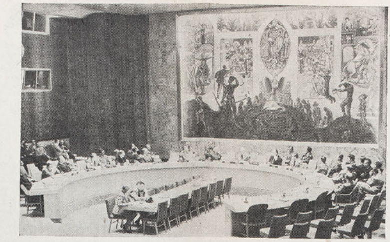
	SI	NO
Vorreste articoli più brevi?		
Preferite le notizie italiane o straniere?		
L'INCONTRO vi sembra troppo serio?		
Leggete più di metà del testo?		
Pensate che L'INCONTRO debba istruirvi?		
Pensate che debba solo distrarvi?		
Avete più di trenta anni?		
Leggete altre riviste mensili?		
Guardate con attenzione la pubblicità?		
Avete comprato questa copia per caso?		

INDIRIZZO DEL MITTENTE:

Nome e cognome ____________________

Via ____________ CITTA' ____________

Staccate questo questionario e speditelo, compilato, alla Direzione de L'INCONTRO, piazza Solferino 3, TORINO, dentro una busta aperta ed affrancare come « stampe » con 5 lire.



L'aula del Consiglio di Sicurezza nel nuovo Palazzo delle Nazioni Unite a New York è decorata da un grande affresco del pittore norvegese Per Krohg che ha per tema la difesa della pace. L'artista ha impiegato due anni a completare il gigantesco dipinto che, assieme ad altre decorazioni, costituisce un dono del governo di Oslo all'ONU

La "congiura dei veleni„ nell'impero di Stalin

Nove medici avrebbero ucciso alcuni capi sovietici

Radio Mosca, l'agenzia "Tass" e gli altri organi di informazione sovietici hanno annunciato la scoperta in Russia di un'organizzazione terroristica di nove medici in prevalenza ebrei i quali, mediante false diagnosi e cure micidiali, avrebbero attentato alla vita d'importanti personalità sovietiche, curandole in modo da minarne la salute e sarebbero riusciti ad assassinare con diagnosi e cure dannose il segretario del comitato centrale del partito comunista sovietico Zdanof, morto il 31 agosto del 1948, e Alexander Scerbakof ex membro del Politburo, deceduto l'11 maggio 1945. Radio Mosca ha aggiunto che la diabolica attività terrorista dei medici si svolgeva sotto la direzione dei servizi segreti americani e dell'« Intelligence Service » britannico.

Secondo gli organi di informazione sovietici, i nove medici implicati nella "congiura dei veleni" dopo aver assassinato Zdanof e Scerbakof, avrebbero tentato di uccidere, con lo stesso sistema, il maresciallo Vassilievski, Ministro della Guerra e membro del comitato centrale del partito, il maresciallo Govorof, il maresciallo Konief, ex comandante in capo dell'esercito sovietico, il generale Scetemenko, capo di stato maggiore dell'esercito, l'ammiraglio Levcenko, vice Ministro della Marina da guerra e "molti altri".

I nove medici accusati di "sabotaggio omicida" e di aver attentato alla vita dei più alti esponenti sovietici sono: il prof. V. N. Vinogradof, il prof. M. B. Kogan, il prof. B. B. Kogan, il prof. P. I. Yegorof, il prof. A. J. Feldman, il prof. Y. A. Etinger, il prof. A. M. Drinshstein e il dott. G. I. Mayorof. "E' stato accertato — informa il comunicato — che questi medici assassini erano agenti prezzolati dei servizi di spionaggio imperialisti e che per la maggior parte erano in stretti rapporti con l'organizzazione internazionale ebraica nazionalista borghese "Joint" creata dai servizi segreti americani con il presunto compito di dare assistenza materiale agli ebrei di altri paesi ma in realtà dedita ad attività di spionaggio e sabotaggio antisovietico su grande scala". Il "Joint" — prosegue il comunicato — trasmetteva le istruzioni per l'eliminazione del personale dirigente sovietico per mezzo del dott. Shmielievich e per mezzo del noto nazionalista borghese ebreo Mikhoels".

Per quanto riguarda la morte di Zdanov, i medici diagnosticarono in modo inesatto la sua malattia, nascondendo un disturbo cardiaco che egli aveva e prescrivendogli una cura che, date le sue gravi condizioni cardiache, lo fece morire. Nel caso di Alexander Scerbakof i medici gli fecero ingerire farmaci troppo energici e gli prescrissero una cura "fatale che lo portò alla morte".

Tutti i giornali sovietici hanno pubblicato con grande rilievo il comunicato accompagnandolo con roventi articoli di fondo contro i medici ebrei. La "Pravda", in un editoriale di prima pagina, ha accusato di "mancata vigilanza" gli organi della sicurezza di Stato, che non scoprirono in tempo l'organizzazione terroristico-sabotatrice, ed ha imputato inoltre i medici ebrei di aver fatto morire quasi tutte le personalità sovietiche decedute nel passato: "Sotto le mentite spoglie di medici — scrive il giornale — malefici assassini traditori della patria, come i medici Levin e Pletzef, su istruzione dei nemici dell'Unione Sovietica, fecero morire il grande scrittore A. M. Gorki e gli eminenti dirigenti sovietici V. V. Kuibiscef e V. R. Menzhinski. Il Ministero della Sanità è colpevole di non aver individuato i sabotatori. La scoperta della banda dei medici-avvelenatori è un tremendo colpo contro i guerrafondai anglo-americani e mostra il vero volto dei cannibali-schiavisti degli Stati Uniti e dell'Inghilterra".

La "Tass" ha poi reso noto che alla dott.ssa Lydia Timashuka è stato conferito dal Praesidium sovietico l'Ordine di Lenin per l'aiuto dato nello smascherare i medici accusati di aver assassinato capi sovietici.

La "Gazzetta Letteraria" ha attaccato i sionisti. "Il sionismo — scrive — è un tipo di borghesia nazionalista, usata dagli imperialisti americani per compiere atti di spionaggio e di sabotaggio contro le democrazie popolari".

L'organo della gioventù comunista "Komsomlskaya Pravda", commemorando l'anniversario di Lenin, ha chiesto ai giovani di esercitare "una vigilanza rivoluzionaria, allo scopo di aiutare il popolo ed il Governo a sradicare e distruggere i gruppi spionistici degli imperialisti anglo-americani".

Anche i comunisti della Germania Orientale hanno accusato di sionismo persone che rivestirono cariche direttive nel loro partito, imputando loro d'essere stati al servizio degli americani. Nei circoli occidentali di Berlino si pensa che le accuse preludano ad un processo quale quelli celebrati in altri Paesi dell'Europa Orientale. Al tempo stesso, i comunisti della zona sovietica hanno lanciato un grande attacco contro Israele, lasciando comprendere che respingeranno le richieste di riparazione israeliane e delle organizzazioni ebraiche al di fuori della Germania Orientale.

Il Comitato Centrale del P. C. della Germania Est ha pubblicato sull'organo del partito, "Neues Deutschland", una mozione nella quale si accusano Paul Merker, ex-membro del Politburo arrestato lo scorso novembre, e Kurt Mueller, vice capo del P. C. della Germania Ovest, arrestato due anni fa, di avere preso parte ad una cospirazione sionista anticomunista "diretta contro l'URSS e contro il popolo tedesco". La mozione afferma che gli "imperialisti americani stanno organizzando la loro attività di spionaggio nelle democrazie popolari con l'aiuto dello Stato d'Israele e delle organizzazioni sioniste. La Palestina non è oggi che un ente americano".

Anche, Alexander Abusch, segretario generale della "Federazione culturale per la rinascita democratica della Germania", ed Erich Jungmann, direttore di un giornale comunista, sono stati accusati di "tendenze sionistiche". Jungmann è accusato di avere chiesto il trattamento di priorità per le riparazioni agli ebrei, "per quanto conoscesse assai bene le tremende distruzioni apportate dagli occupanti fascisti all'URSS ed alla Polonia".

In Polonia il Ministro degli Esteri ha inviato alla Legazione d'Israele a Varsavia una nota nella quale si asserisce che i contatti e la propaganda, che la Legazione andava svolgendo fra gli ebrei polacchi: mirava soltanto ad assicurarsi informazioni sulle organizzazioni politiche e sociali polacche, sulla situazione nei territori occupati, sulla rete delle comunicazioni e sulle forze armate; attività queste di carattere spionistico. Il Ministero degli Esteri d'Israele ha respinto la richiesta polacca di richiamo del Ministro israeliano a Varsavia e ha definito infondate le accuse polacche. Il Governo d'Israele ha pure respinto una analoga nota del Governo di Praga.

In Ungheria è stato arrestato il capo della Comunità Israelitica Laios Stoeckler. Il dott. Leo Zuckermann, gerarca comunista della Repubblica Tedesca Orientale, è fuggito a Berlino Ovest. Lo stesso hanno fatto altri 300 israeliti.

A Sofia si è aperto un processo contro dieci persone per la maggior parte ebrei accusati di avere voluto rovesciare l'attuale regime comunista con l'aiuto delle potenze occidentali. Gli imputati si sono dichiarati confessi. Secondo l'ordine del Cremlino, la stampa bulgara attacca violentemente il sionismo e il cosmopolitismo.

Cos'è il JOINT

L'assoluta apoliticità della importante organizzazione assistenziale, l'*American Jewish Joint Distribution Committee*, accusata da Mosca di complotti internazionali, è stata illustrata dall'ufficio di Roma del Joint.

Unico scopo dell'ente è quello di provvedere a coloro che versano in misere condizioni. Subito dopo la prima guerra mondiale il Comitato provvide ad inviare soccorsi d'urgenza in Europa e particolarmente in Polonia ed altri paesi dell'Europa orientale, occupandosi fin dal 1921 soprattutto di problemi di ricostruzione. Durante la crisi economica degli anni intorno al 1930, furono intensificati gli aiuti ai gruppi familiari israeliti.

Quando i nazisti conquistarono il potere in Germania, il Comitato aiutò i profughi ebrei ad emigrare in paesi più ospitali. Dopo la seconda guerra mondiale, il Comitato dedicò le sue cure agli ebrei sopravvissuti alla guerra ed al nazismo in Europa.

Oltre fornire ad essi generi di vestiario, medicinali, cure mediche e mezzi per vivere, il Comitato aiutò più di 500.000 ebrei ad emigrare in Israele, negli Stati Uniti ed in altri paesi. Nel 1952 fu provveduto alla cura di più di 10.000 persone in 90 ospedali, gerontocomi, sanatori ed altri istituti nella repubblica di Israele.

Metà del bilancio per il 1953 è riservato all'opera di assistenza agli ammalati, alle persone in età avanzata ed a coloro che giungono senza mezzi in Israele. Si prevede di aiutare in forme varie 12.000 nuovi immigranti in Israele e 5.000 profughi ebrei che si stabiliranno in altri paesi. Il Comitato progetta inoltre di intensificare la sua campagna contro le malattie, la scarsa nutrizione, la tubercolosi ed il tracoma nella zona in cui i profughi ebrei vivono in condizioni disagiate e di affollamento. In Europa il Comitato continuerà ad assistere tutti coloro che hanno bisogno di aiuto, di cure mediche e di assistenza scolastica. Gli uffici che il Comitato aveva istituito a Budapest, Praga e Varsavia furono chiusi nel 1948 e nel 1949. Le autorità sovietiche non permisero mai che fosse aperto un ufficio in Romania.

Israele reagisce

Zev Laker, noto commentatore della Stazione Radio Kol Israel di Gerusalemme ha definito l'annunzio di Mosca « un chiaro tentativo di scatenare una campagna di odio contro gli israeliti ».

I rappresentanti di sei partiti politici hanno chiesto uno speciale dibattito al Parlamento di Tel Aviv sugli avvenimenti di Mosca ed hanno manifestato grave preoccupazione per la sorte degli ebrei nell'Unione Sovietica e nell'Europa orientale.

Notizie da Tel Aviv tendono ad interpretare la mossa sovietica come una chiara indicazione del fatto che « gli ebrei nell'URSS e nei paesi satelliti sono trattati alla stregua d'una quinta colonna potenziale. Su essi infatti si poteva fare abbastanza conto per la guerra contro Hitler, ma non per quella contro il mondo occidentale... Agli ebrei tocca tutta la colpa delle difficili condizioni di vita determinate dalla concentrazione di tutte le risorse del blocco sovietico nella produzione di guerra ».

L'Associazione Medica Israeliana ha sollecitato una inchiesta sulle accuse da parte di una commissione medica internazionale ed ha chiesto la solidarietà di tutti i medici e di tutte le organizzazioni sanitarie del mondo per questa sua iniziativa.

L'ex rabbino di Mosca è morto nella sua abitazione a Tel Aviv mentre ascoltava alla radio la notizia dell'arresto dei medici sovietici.

Alla sede centrale delle Nazioni Unite, il rappresentante israeliano Abba S. Eban ha dichiarato di aver ricevuto istruzioni dal suo governo di sottoporre la questione degli aspetti antisemitici del recente processo di Praga all'Assemblea Generale che si riunirà il 24 febbraio.

A Tel Aviv alcuni cittadini hanno incendiato l'automobile del ministro sovietico davanti alla Legazione dell'URSS.

A Gerusalemme è stata incendiata una libreria sovietica. L'esecutivo della Histadruth (Confederazione del Lavoro) ha escluso i comunisti dalle cariche sindacali.

Lo scienziato Albert Einstein ha condannato l'ondata di antisemitismo rivelata dalle "epurazioni" in corso. L'intervento di Einstein ha avuto luogo dopo che il giornale "New Leader" ha telegrafato ad Einstein chiedendo se, oltre ad essere intervenuto per la grazia ai Rosenberg, lo scienziato ritenesse giusto di condannare anche "i processi antisemiti di Praga e la prossima esecuzione di medici ebrei in Russia". Einstein ha così risposto: "E' superfluo dire che il pervertimento della giustizia fattosi manifesto in tutti i processi instaurati dal Governo russo, e non solo nel processo di Praga ma nei precedenti dalle grandi epurazioni dopo il 1930, richiede una condanna senza riserve. Diverso problema è se e cosa si possa fare da qui contro il progredire di questi spregevoli mezzi: è chiaro che una condanna pubblica, mia o di altri, non raggiungerebbe mai con risultati efficienti coloro di cui sarebbe desiderabile un mutamento di atteggiamento. Sotto questo aspetto, non si può paragonare l'azione in favore dei Rosenberg con quelle che mi proponete di intraprendere nel caso dei medici ebrei. A mio giudizio più acconcia sarebbe, in questo caso, una protesta collettiva che venisse dalle più alte e riconosciute autorità nel campo della scienza e degli studi. Il vantaggio di una simile azione sarebbe a mio giudizio di risultare indipendente dalla politica ».

Il nuovo Ministro d'Israele è arrivato a Roma

E' giunto a Roma il Ministro Eliau Sasson, che rappresenterà lo Stato di Israele presso il Governo Italano, dopo la partenza del Ministro Ishai. Dopo essere stato, per un ventennio, funzionario del Dipartimento politico della Jewish Agency, di cui diresse la Sezione degli Affari arabi, fece parte della Delegazione ebraica a Lake Success e, costituito lo Stato d'Israele, entrò nel Ministero degli Affari Esteri dirigendovi il Dipartimento per il Medio Oriente. Nel 1949 partecipò alle trattative di armistizio con l'Egitto e poi alla conferenza di Losanna per la pace fra Israele e gli Stati arabi. Infine fu nominato Ministro plenipotenziario ad Ankara, posto che ha ora lasciato per Roma. Egli ha presentato al Quirinale, al Presidente Einaudi, le credenziali che lo accreditano presso il Capo dello Stato italiano.

Al Tribunale Militare di Milano

Condannato a 5 mesi l'obbiettore Mario Barbani

Il 27 gennaio 1953 è comparso dinnanzi al Tribunale militare territoriale di Milano, in stato d'arresto, il 24enne Mario Barbani, da Ozzano Emilia, imputato di diserzione aggravata.

Il Barbani, due anni fa (come ha pubblicato L'INCONTRO n. 7-8 del luglio-agosto 1950), trovandosi come recluta all'XI CAR di Palermo, durante una parata militare nel cortile della caserma, usciva dalla fila e si presentava alla tribuna delle Autorità deponendo il fucile ai piedi del gen. Marras, capo di stato maggiore dell'esercito, ed affermando che non intendeva prestare il servizio militare per non trovarsi mai in condizioni di sparare contro un proprio simile.

Condannato dal Tribunale militare di Palermo ad un anno di reclusione per disobbedienza aggravata, Barbani scontò la pena nel carcere di Gaeta. Veniva successivamente denunciato per mancanza alla chiamata alle armi, ma il Tribunale militare di Bologna lo proscioglieva in istruttoria. Il 1° febbraio 1952 a Roma venne sorpreso dagli agenti di P. S. mentre distribuiva manifestini anarchici non autorizzati. Scarcerato, fu tradotto a Bologna e consegnato al Distretto militare che lo incorporò ed assegnò al 60° Reggimento fanteria di Cagliari. Il 21 febbraio egli partì, ma non essendosi presentato al reparto, venne denunciato per diserzione.

Dopo alcuni mesi di vita clandestina in Italia il giovane anarchico, si recava in Svizzera, ma la polizia elvetica lo riconsegnava a quella italiana, che lo mise a disposizione del Tribunale militare di Milano. Interrogato nel carcere di Peschiera dal Procuratore militare il Barbani rispose: « Ammetto l'addebito. Ho commesso il fatto perchè antimilitarista e di idee anarchiche. Non ho intenzione di prestare servizio militare... Dichiaro di essere sano di mente e non mi pento di quello che ho commesso. Non mi sento di servire l'esercito in quanto ciò è contrario alle mie idee e ne faccio una questione di coscienza ».

Al dibattimento (presid. gen. Calabrò, relatore cap. Olivi, P. M. cap. Ciancaglini) il Barbani — difeso dagli avvocati Bruno Segre di Torino, Alfonso Mauri di Milano e Tommaso Pedio di Potenza — ha ribadito la sua fede di obbiettore di coscienza: « Prima di partire per il servizio militare ebbi lunghe conversazioni con mio fratello, cappellano. Mi convinsi sempre più della validità delle mie idee di pace e di fraternità. Considero l'addestramento alle armi come una preparazione alla guerra che aborro... ».

Dopo la deposizione di un colonnello del Distretto militare di Bologna, ha preso la parola il P. M. dott. Ciancaglini che cavallerescamente ha preso atto della buona fede del Barbani, ma, rammemorando il motto « si vis pacem para bellum », ha affermato il dovere di tutti i cittadini di prestare il servizio militare e quindi la responsabilità dell'imputato, chiedendo, alla fine di una perspicua requisitoria, la sua condanna alla pena di un anno di reclusione.

I difensori hanno sostenuto anzitutto che il fatto — continuazione della precedente e già giudicata disobbedienza, anzichè diserzione — non costituisce reato ai sensi degli art. 2 e 52 della Costituzione e che comunque il Barbani doveva essere assolto per insufficienza di prove sul dolo, in quanto, pur compiendo il reato, egli era convinto di agire legittimamente. In via subordinata il collegio di difesa, ricordando il principio « si vis pacem para pacem », cui si ispirano gli obbiettori di coscienza, e l'altissima prova di fede e di spiritualità che essi offrono con il sacrificio della loro giovinezza, nei reclusori di Italia, ha invocato l'attenuante dell'aver agito per motivi di particolare valore morale e sociale.

Dopo una brevissima permanenza in Camera di Consiglio, il Presidente, gen. Calabrò, che ha diretto il dibattimento con esemplare comprensione, ha letto la sentenza di condanna del Barbani a soli cinque mesi e dieci giorni di reclusione, concedendogli l'attenuante richiesta, che riconosce così la nobiltà degli ideali anarchici e il valore dell'obbiezione di coscienza. Al processo, svoltosi in una atmosfera di simpatia verso il Barbani e il problema da lui posto, ha assistito un folto pubblico, mentre tutti i giornali lo hanno ampiamente riferito ed illustrato.

Scarcerati da Gaeta Menghi e Galassi

Dopo 2 anni, 3 mesi e 23 giorni di detenzione nel reclusorio militare di Gaeta, sono stati scarcerati al 31 dicembre 1952, per fine pena, Carlo Menghi ed Erminio Galassi. I due giovani erano stati condannati nel 1950 dal Tribunale militare di Torino ad una pena così severa per aver firmato un volantino pacifista comunista.

A nulla valsero i ricorsi al Tribunale Supremo, alla Cassazione, al Presidente della Repubblica, nè una campagna popolare di solidarietà in Italia ed all'estero per ridurre la fortissima pena. Intervistati dai giornali, i due giovani hanno raccontato le loro esperienze carcerarie di Gaeta, ove i criminali di guerra nazisti, come Raeder e Kappler godono di ogni confort. Una severissima censura precludeva non solo i giornali, ma persino le centinaia di lettere e di cartoline dei compagni. Il cappellano militare don Marciano protegge i repubblichini ed è invece ostilissimo ai detenuti antifascisti. Veramente, il carcere di Gaeta, inibito persino alla visita dei parlamentari, è una vergogna per un paese democratico. Menghi e Galassi, cui va il saluto augurale de L'INCONTRO sono usciti dal carcere ancor più temprati nella lotta per la pace.

Forte pena in Francia ad un obbiettore di coscienza

Il 19 dicembre è stato processato a Lione il giovane Louis Schmitt da Strasburgo, che nello scorso giugno, appena giunto nell'esercito presentò l'obbiezione di coscienza per le convinzioni religiose che gli impedivano di compiere il servizio militare e indossare l'uniforme.

Il Presidente del Tribunale militare di Lione ha invano tentato di persuadere il giovane a recedere dalla sua decisione. Schmitt, che pure si era offerto per un servizio civile pubblico, è stato condannato a 15 mesi di reclusione.

Conferenza a porte chiuse

Manifesti murali, avvisi sui giornali e cartoline a tutti gli iscritti alla Comunità israelitica di Torino annunciavano che il 9 gennaio, alle ore 21, il sen. Ottavio Pastore, inviato de l'UNITA' al processo di Praga, avrebbe tenuto una pubblica conferenza nella sala Gobetti sul processo di Praga. I manifesti mettevano in evidenza il titolo: *« Un gruppo di traditori della patria giudicati e condannati dal libero popolo cecoslovacco ».*

Recatici alle ore 21 alla sala Gobetti, per un contraddittorio con il sen. Pastore sul processo di Praga, vi abbiamo trovato la porta chiusa. Molta gente stazionava all'aperto. La sala — fu detto — era già piena e non poteva ospitare altra gente, perciò la porta d'ingresso era sbarrata. Così la conferenza si è svolta a porte chiuse e non possiamo darne un resoconto, nè illustrare gli argomenti con cui il sen. Pastore ha cercato di dimostrare che un gruppo di ebrei czecoslovacchi ha tradito la patria (sovietica) ed è stato condannato dal libero (?!) popolo czecoslovacco. vacco.

Avremmo voluto leggere al sen. Pastore una preziosa ammissione della sovietica agenzia di notizie TASS che in data 12 dicembre 1952 comunicava:

« Slansky ed i suoi complici hanno tentato di trascinare la Cecoslovacchia sulle orme della Jugoslavia di Tito, ma, grazie alla vigilanza del Partito comunista e dei lavoratori cecoslovacchi, gli spregevoli servi dell'imperialismo sono stati smascherati e ridotti all'impotenza ».

La TASS quindi ammette che Slansky e i suoi infelici compagni sono stati processati e soppressi soltanto perchè volevano sottrarre la Cecoslovacchia al vassallaggio da parte dell'URSS, così come ha fatto Tito nell'interesse della Jugoslavia. Slansky quindi non ha tradito la patria czecoslovacca anzi si è sacrificato proprio perchè la Cecoslovacchia di Benes e di Masaryk non diventasse una colonia di sfruttamento dell'imperialismo sovietico.

Se vi sono stati dei traditori, questi sono proprio coloro che, per fanatismo ideologico, hanno anteposto la fedeltà al Cremlino agli interessi nazionali della Cecoslovacchia. Slansky come Tito prima, come Marty ed altri, era un comunista, un eroe, un liberatore: appena si ribellò all'imperialismo russo, divenne una spia, un traditore, un sabotatore... E chi è tanto idiota da credere ai voltafaccia della propaganda? Un proverbio russo dice: « Non c'è corda abbastanza robusta da impiccare la verità ».

No, il sen. Pastore, non poteva assolutamente darci ragione se vi fosse stato il contraddittorio che desideravamo. Se ci avesse dato ragione, avrebbe avvertito una spiacevole sensazione di soffocamento, come di qualcosa che lo stringesse intorno al collo... Per tutti i fedeli del Cremlino, per quanti credono che « Stalin ha sempre ragione », per i ... pastori del gregge cominformista, *Praga docet.*

S.

L'EUROPA NON VUOLE PIU' FRONTIERE

I CITTADINI DEL MONDO

BOLOGNA

Per ricordare il IV anniversario del proclama dei « Cittadini del mondo », si è tenuto un convegno nel pomeriggio del 26 dicembre nel teatro dei postelegrafonici di Bologna. Ha parlato il prof. L. Baldini, il quale ha illustrato i postulati contenuti nel proclama lanciato nel 1948 a Parigi, nell'antisala del Palazzo Chaillot, ove si svolgevano le sedute dell'ONU.

* * *

In occasione della permanenza della celebre attrice Katherine Dunham a Bologna, la Delegazione dell'Emilia ha inviato all'artista il seguente messaggio:

« Ammiratori della Sua Personalità e della Sua cultura nella scienza e nell'arte, memori dell'iniziativa da Lei presa a suo tempo con il Suo « Haitian-Projekt », una delle tante attività da Lei svolte per diffondere e far trionfare l'idea: *" che tutti gli esseri umani hanno uguali diritti e che la mondializzazione porta al superamento delle barriere ed all'affratellamento dei Popoli di qualunque colore, razza e credenza essi siano! "* i Cittadini del mondo La pregano di gradire il loro benvenuto e permettere che una *rappresentanza di essi* si presenti a Lei per porgerLe i propri *omaggi ed auguri* ».

In giornata la Dunham, che era in partenza per Nizza, rispose per telegramma: « *Gradisco molto il gentile invito dei Cittadini del mondo, Movimento che ha tutta la mia simpatia, sono spiacente di non poterlo accettare causa precedenti impegni* ».

CLAVIERE

Le gioventù federaliste europee hanno celebrato l'inizio del 1953 con un solenne incontro a Claviere, piccolo comune attraversato dalla frontiera italo-francese. Tra le due sbarre di confine era stato disposto un fantoccio dai colori dell'Arlecchino, con una fascia bianca alla cinta recante la dicitura « abbasso il nazionalismo » e gli emblemi nazifascisti sul braccio destro. Erano presenti il sottosegretario agli esteri, Brusasca, per il Governo italiano, il Prefetto di Torino, tutti i sindaci della Val di Susa, il Prefetto delle Hautes Alpes, il sen. De Bardoneche e molti federalisti di Briançon, oltre ad un gruppo di apolidi venuti dal Belgio e dalla Saar, i quali hanno dichiarato di non accettare nessuna patria se non l'Europa. V'erano pure gruppi provenienti dall'Olanda e dalla Germania. Dopo aver bruciato il fantoccio, simbolo del passato, si è celebrata la suggestiva cerimonia del « jumelage » ossia il patto di fratellanza fra le città di Susa e di Briançon, consacrato in una pergamena che dice: « Noi ci impegnamo solennemente a mantenere rapporti permanenti fra le nostre due città e a favorire gli scambi fra i loro abitanti, allo scopo di sviluppare attraverso la mutua comprensione il sentimento vivo della fraternità europea ». Prossimamente si svolgerà analoga cerimonia fra i comuni di Bardonecchia e di Argentera.

PIACENZA

Nel pomeriggio di domenica 11 gennaio 1953, nella sala dei concerti del Liceo Musicale Nicolini, organizzata dal Centro piacentino dei C.d.M., ha avuto luogo una conferenza dell'on. Mary Tibaldi-Chiesa sul tema: « *Unione e difesa della civiltà* ».

Presentata dal presidente dei C.d.M., Oreste Carini, l'oratrice ha parlato della necessità di adeguare la politica al progresso della scienza, che ha già unito il mondo diviso invece dalle diverse ideologie ed ha sottolineato l'importanza di creare negli individui la coscienza che essi possano essere gli arbitri del proprio destino e vedere i loro diritti rispettati, purchè ciascuno compia il suo dovere.

Nel 1955 avrà luogo la conferenza di revisione della Carta dell'ONU e bisogna sin d'ora preparare l'opinione pubblica per esercitare pressioni sui Parlamenti in modo che sia adeguata alle nuove esigenze storiche e all'anelito di fratellanza universale di tutti i Popoli e affinchè all'Assemblea dell'ONU siano ammessi i rappresentanti eletti direttamente dal popolo.

* * *

Il Centro dei C.d.M. di Piacenza ci prega di chiarire che le varianti al « Manifesto » proposte dal Centro non sono state respinte dalla Delegazione dell'Emilia, in quanto uno dei due rappresentanti della regione al Convegno di Roma era appunto il sig. Carini, delegato di Piacenza, il quale ha invece approvato le varianti.

TORINO

Il 28 dicembre ha avuto luogo l'assemblea ordinaria annuale della Delegazione piemontese dei Cittadini del mondo. Il prof. Maiorca dell'Università di Torino ha tenuto una conferenza sul tema: « *Mondialismo: utopia o realtà?* », seguita con vivo interesse ed accolta alla fine da molti applausi.

Successivamente si è svolta l'assemblea con la relazione morale e finanziaria del Delegato uscente avv. Bruno Segre. Si è poi proceduto alla nomina dell'organo direttivo per il 1953; sono risultati eletti quali membri del Consiglio Direttivo i C.d.M. Allioni dott. Carlo, Bertolotti prof. Luigi, Coen rag. Giovanni, Contini Marco, Fontana avv. Guglielmo, Fubini dott. Guido, Galantucci Nicola, Giordana Stefano, Maiorca prof. Carlo, Merzagora Ercole. Segre avv. Bruno; sindaci: Amodei Dante, Borelli Mario, Calzà ing. Aldo. In una successiva riunione l'avv. Segre è tsato confermato nella carica di Delegato regionale, l'avv. Fontana è stato nominato Segretario ed il sig. Giordana tesoriere. E' stato delineato un programma di attività sociale per il 1953.

VENEZIA

Domenica 11 gennaio 1953 nella Sala delle Colonne, a Cà Giustinian, si è tenuta una manifestazione mondialista in occasione della celebrazione della « Giornata del Cittadino del Mondo » e della diffusione del « Manifesto ».

Vari oratori hanno preso la parola illustrando i problemi di carattere morale e pratico che stanno alla base dell'Organizzazione.

Il prof. Renzo Sola, delegato regionale veneto, ha sottolineato la necessità che il pubblico venga a conoscenza degli ideali di pace e di fratellanza umana.

Il C.d.M. Franco Bearzotti ha informato i presenti sull'iniziativa di Garry Davis nel 1948 a Parigi.

Il dr. Guido Minosso, Segretario regionale veneto, è stato quindi il relatore ufficiale ed ha esaminato l'attuale momento storico riscontrando quattro nuovi fattori che pongono in crisi l'epoca contemporanea: 1) l'assoluta impossibilità di garantire la pace con il persistere delle sovranità nazionali sprovviste di una legge superiore che impedisca alle stesse di trascinare in guerra milioni di individui; 2) spostamento della lotta sociale dal campo ideologico dei partiti al campo di battaglia delle nazioni; 3) la crisi del colonialismo e la posizione reazionaria delle varie nazioni imperialistiche che impediscono una giusta evoluzione dei popoli coloniali con il risultato di creare violente manifestazioni nazionalistiche; 4) il progresso tecnico e scientifico ed il futuro impiego dell'energia atomica a fini industriali che rende provvisorio il concetto di nazioni privilegiate dalla natura.

Inoltre ha rilevato l'incompatibilità tra la morale dell'uomo e quella del cittadino nazionale che potrà risolversi soltanto in una unione mondiale. Ha quindi presentato i vari metodi legali che possono condurre alla creazione di un Governo Mondiale cioè la riforma dell'ONU e la formazione di un'Assemblea Costituente dei Popoli a suffragio universale.

La C.d.M. sig.ra Vittoria Camozzini di Verona, Delegata per il Veneto dell'Associazione Mazziniana Italiana, ispirandosi alla dottrina di Giuseppe Mazzini, ha precisato come con la valorizzazione dei problemi educativi si possa favorire lo sviluppo di una coscienza universale, basata sulla fratellanza umana che non conosce confini.

Ha chiuso degnamente la riunione il prof. Luigi Oselladore con una appassionata esposizione dei principi umanitari che sono stati e che saranno sempre il fondamento della civile convivenza.

VENTIMIGLIA

All'inizio dell'anno si è avuta alla frontiera italo-francese di Ponte San Luigi un'ardente manifestazione federalista, alla quale hanno partecipato, fra gli altri, il Presidente dell'Assemblea Costituente Europea Paolo Enrico Spaak, il Sottosegretario agli Esteri dell'Italia on. Taviani, il deputato francese Gerard Jacques, membro del Consiglio d'Europa, numerosi parlamentari francesi ed italiani, rappresentanti qualificati del M.F.E. ligure e federalisti francesi, italiani, olandesi, belgi, lussemburghesi e tedeschi.

Numerosi autopullman sono giunti da quasi tutte le provincie dell'Italia settentrionale, ricoperti di enormi bandiere verdi con un enorme E bianco, simbolo dell'Europa Federata.

A Ponte San Luigi l'incontro tra i federalisti italiani ed i federalisti francesi ha dato luogo ad una manifestazione di vibrante entusiasmo.

Appena si sono alzate le barriere i federalisti francesi ed italiani si sono abbracciati ed a titolo simbolico è stato dato fuoco ad una sbarra di frontiera e ad alcuni passaporti, mentre Jacques in un appassionato intervento affermava che le frontiere sono una rovina per i Paesi Europei, i quali saranno inesorabilmente e fatalmente condannati a perire se rimarranno nei loro angusti e miseri limiti nazionali.

Ha poi parlato P. E. Spaak che ha incitato i presenti a sempre maggiormente diffondere l'Unità Europea perchè questo grande ideale non si può realizzare se non ha il favore di tutta l'opinione pubblica di tutti i Paesi della vecchia Europa.

La manifestazione del mattino ha termine: tutti i partecipanti, federalisti di sei paesi, scendono verso Nizza cantando inni federalisti; l'inno « Europe Fedérée » viene intonato da tutti i partecipanti:

" Europe, surgis: des malheurs de tes guerres
des deuils; des misères, des ruines sur les terres.
A tous les tyrans tu t'oppose souveraine
de Gens uni en Costituante Européenne
d'Etats Fédérés; en splendeur on te posent;
d'ainée sur le Globe, benité du Createur
l'image on exposent ".

FRANCIA

L'« *Union des Citoyens du monde* » di Parigi ha presentato a scopo di propaganda, la candidatura con la qualifica di « mondialista » di Guy Marchand (il noto direttore dell'AMIP ed ex-campione del mondo di volo a vela) alle elezioni legislative del 1° settore della Senna che si sono svolte in due successivi turni il 7 e il 21 dicembre 1952. La candidatura fu posta così affrettatamente da non consentire il preventivo accordo sull'iniziativa da parte delle varie Organizzazioni mondialiste, come il Consiglio francese per l'ACP, o il Consiglio Mondiale per l'ACP. Guy Marchand, dopo aver ottenuto 1964 suffragi nel primo turno (su 254.471 voti), ha mantenuto la propria candidatura nel secondo turno, raccogliendo 2169 voti su 252 mila 399 suffragi ossia appena lo 0,86%. Con molta obbiettività l'AMIP riporta le diverse opinioni sull'opportunità di tale candidatura, in prevalenza avversata per le seguenti ragioni: 1) i mondialisti debbono prestarsi soltanto per le elezioni all'Assemblea Costituente dei Popoli, anche per conservare al Movimento il suo primitivo carattere rivoluzionario rispetto alle varie competizioni politiche; 2) una candidatura ad elezioni amministrative o politiche può compromettere il raggruppamento delle differenti tendenze sul piano mondialista; 3) i « Cittadini del mondo » sono per principio ostili al parlamentarismo ed al gioco dei Partiti; 4) la scarsezza dei voti ottenuti può ingenerare una falsa opinione dell'importanza del mondialismo; 5) tutti i mezzi finanziari e le energie degli attivisti debbono essere concentrati nella propaganda mondialista e nella preparazione dell'Assemblea Costituente dei Popoli per un Governo unico mondiale.

La nuova sede dell'Istituto Storico della Resistenza

Il 14 dicembre 1952 ha avuto a Milano la solenne inaugurazione della sede dell'Istituto Nazionale per la Storia del Movimento di Liberazione in Italia alla presenza del Presidente della Repubblica sen. Luigi Einaudi e delle autorità del Governo e cittadine, con la partecipazione del « Comitato d'Onore per lo sviluppo degli studi storici sul Movimento di Liberazione », del Consiglio Generale dell'Istituto Nazionale, del Comitato Scientifico di Studi dell'Istituto Nazionale, dei membri delle Deputazioni Regionali e Provinciali per la Storia del Movimento di Liberazione.

Nella nuova sede, situata in piazza Duomo 14, il sen. Ferruccio Parri ha illustrato il programma dell'Istituto, sorto nel 1949 e diretto da un Consiglio di esponenti di tutte le correnti che parteciparono alla Resistenza e nel quale sono rappresentati i Ministeri della Istruzione, della Difesa, degli Interni (amministrazione degli Archivi di Stato). L'Istituto è venuto gradualmente realizzando quei fini che ne avevano consigliato la fondazione: raccolta, custodia, catalogazione del materiale documentario, minacciato di dispersione, studio dei problemi connessi a questo drammatico periodo della storia italiana.

L'Istituto dispone già di raccolte documentarie di estrema importanza e conta di poter realizzare tra breve l'archivio centrale più importante d'Italia per la storia del triennio 1943-45; la sua Rassegna bimestrale « *Il Movimento di Liberazione in Italia* » viene pubblicando dal giugno 1949 documenti e di cui sono già usciti n. 20 fascicoli per un totale di pp. 1300, studi carteggi e recensioni. Uno speciale e importante Quaderno, al quale il concorso « Premio Venezia della Resistenza » ha decretato un premio, è stato dedicato alla Resistenza in Piemonte.

Borse di studio USA

La Commissione Americana per gli Scambi Culturali con l'Italia, d'accordo con il Ministero della pubblica Istruzione, bandisce un concorso per l'assegnazione di Borse di Studio per gli Stati Uniti per il 1953 destinate alle seguenti categorie di cittadini italiani:

Insegnanti di ruolo ordinari di scuole elementari e secondarie (dell'ordine classico, scientifico, magistrale, tecnico, artistico);

Funzionari di ruolo in servizio con mansioni di concetto presso gli uffici centrali e periferici che si occupano dell'amministrazione scolastica e della soluzione di problemi didattici.

Tali Borse di Studio copriranno le spese di viaggio e soggiorno, le spese per eventuali viaggi negli Stati Uniti necessari in relazione al programma di studi, un'indennità per l'acquisto di libri e per il pagamento di eventuali tasse scolastiche. Requisito indispensabile per la partecipazione al concorso è la conoscenza della lingua inglese. Per ulteriori informazioni e per la domanda rivolgersi all'Ufficio USIS, Piazza San Carlo 197, Torino.

MIETITURA

Orfanelli

Il dott. Ippolito Ragonese, tenente della Guardia di Finanza ad Ivrea, pubblica sul settimanale « *La Sentinella del Canavese* » un'accorata lettera sugli orfanelli obbligati ad accompagnare i cortei funebri:

" Nei funerali — specie se di persone di elevate condizioni sociali — teorie di piccoli orfanelli, vestiti di scuro, dai bianchi collettini, dai visi più o meno smunti, seguono o precedono il feretro recitando, con aria compunta, le preghiere dei morti. Una testina bionda o bruna si gira inquieta alla minima distrazione o due occhioni cercano di fissare estatici una vetrina di giocattoli o di dolci o seguono, con sguardo affascinante, il girotonde che altri bambini, vestiti di chiaro con nodi azzurri o rosa o bianchi, posati come farfalle sulle testine ricciute, fanno nella villa accanto...

Improvvisamente però torna la realtà; e la malinconia e le lacrime velano i begli occhioni, e il capo si china sullo scuro vestitino monacale mentre le labbra riprendono la prece interrotta.

Noi uomini crediamo di essere buoni, di essere magnanimi, a posto con la nostra coscienza e con Dio, perchè abbiamo dato un tetto, una minestra, un vestito a queste creaturine derelitte che un triste destino ha voluto privare degli esseri più cari; ma forse non pensiamo che, nella nostra presunta bontà, siamo veramente crudeli.

Un funerale è un avvenimento tanto triste per noi grandi, ma quanto più triste è per i bambini! Certamente nessuna madre, nessun padre conduce la sua creatura ad un trasporto funebre. Alle nostre creature noi non vogliamo offrire tristi visioni, tristi ricordi, ma soltanto gioie, luce, colori.

Ora per quale legge umana o divina, in espiazione di quale colpa, questi orfanelli — che sono già stati tanto duramente colpiti — sono condannati a trovarsi quasi quotidianamente in mezzo al lutto e al dolore, come a perpetuo triste ricordo della loro sventurata condizione? Nell'età matura quando gli altri uomini sorrideranno al ricordo di una infanzia spensierata di giuochi chiassosi, di un'adolescenza gaia, quali ricordi potranno affiorare dall'animo di questi sfortunati orfanelli? Come potranno sorridere al ricordo di un carro funebre o alla visione di un cimitero biancheggiante di marmi e di croci?

Poniamo fine a questa medioevale deprecabile abitudine. Sforziamoci di rendere la vita di questi orfani simile a quella degli altri bimbi. Non facciamo gravare su di loro il peso della loro disgrazia. Essi in cambio di quelle poche migliaia di lire di elemosina, inconsciamente appagano la nostra vanità di pubblica, farisaica esibizione. Essi ci ripagano con un prezzo superiore, col prezzo della loro sofferenza morale per tutta una vita.

Pensiamo adunque agli orfani, ma non in cambio di tale prestazione. Offriamo a loro, lo stesso, il nostro obolo quando siamo nel dolore — più consistente quando siamo nella gioia — ma lasciamoli scherzare coi fiori e baciare dai raggi del Sole che, almeno esso, possa sfiorarli con la stessa luce, con lo stesso calore, allo stesso modo degli altri esseri più fortunati! ".

* * *

* *Sul quotidiano romano del P. R. I.* « La Voce Repubblicana » *dell'11 novembre '52, Pietro Pergoli, in un brillantissimo articolo intitolato* « Giustizia per tutti » *documenta l'assurdità che abbiano tuttora valore sentenze del Tribunale Speciale fascista, per cui a Gaeta sono detenuti — come ha rivelato* L'INCONTRO *— soldati che si ribellarono alle guerre fasciste! Egli chiede che prima di discutere il progetto di legge per la pensione ai membri della milizia fascista, cui è legato un passato di vergognosa oppressione, i parlamentari esigano una illimitata amnistia per tutti i reati militari commessi sino al l'8 settembre 1943. Altrimenti la Repubblica dimostrerà di riservare la propria clemenza ai suoi dichiarati e irriconciliabili nemici, concedendo l'impunità dei fascisti mentre perseguita i partigiani.*

* *Antonio Spinoza pubblica sulla rivista* « Il Ponte » (anno VIII, n. 7-8-11, luglio, agosto, novembre 1952) *vari articoli sulle persecuzioni ebraiche in Italia, documentando la responsabilità di Mussolini, della stampa e delle autorità cattoliche.*

* « Il Commercio del Popolo » (ottobre 1952) *rende nota una lettera che la senatrice Lina Merlin ha ricevuto da una ex prostituta, B. D. di Torino, che era riuscita ad ottenere* un *posteggio pubblico per la vendita dei fiori e che si è vista in questi giorni revocare il permesso a causa del suo passato. Piena di amarezza la B. D. scrive:* « *Che cosa farò? Le buone parole non sfamano nè me, nè mio figlio. Dovrò ritornare in Questura a farmi restituire quanto avevo consegnato e rinchiuderlo nella borsetta, quel disgraziato libretto. Penso poi alla derisione di tutte le mie ex compagne. Povere ragazze anche loro, che seguivano la mia causa, vedendo nella mia redenzione la possibilità della loro* ».

* « L'Idea Zoofila » *di Milano (settembre '52) pubblica le risoluzioni del Congresso zoofilo di Roma, che, fra l'altro, denunziano le numerose violazioni della Legge sulla vivisezione per quanto riguarda cani e gatti; richiedono maggior sorveglianza nei macelli e nei canili municipali, deplorano che l'isola di Capri sia stata restituita alla libera caccia (mentre Axel Munthe aveva versato allo Stato un'ingentissima somma per ottenerne il divieto); invitano i Parlamentari ad approvare una legge per l'abolizione della barbara costumanza italiana del tiro a volo e per il divieto di uccellagione a mezzo delle reti.*

Parlano i lettori

Antisionismo ?

Tanto i giornali quanto la radio di Praga, hanno dichiarato che quel governo è « antisionista ma non antisemita ». Non è la prima volta che si fa distinzione, ed un tempo essa era logica. Infatti, poichè si trattava soprattutto degli ebrei, i quali erano o non favorevoli al sionismo, è ovvio che essi non erano, in nessun caso, degli antisemiti. Anzi, poichè i non favorevoli sostenevano che il sionismo poteva recar danno agli ebrei, facendoli apparire poco patrioti, e in generale all'ebraismo, che non avrebbe più potuto — secondo loro — adempiere la sua missione nel mondo, essi si professavano più filosemiti dei sionisti stessi.

Ma le cose sono mutate. Il benessere temporaneo non lusinga più gli ebrei. Anche Giuseppe fu apprezzato dal Faraone al punto da venir nominato vicerè, ma i Faraoni che seguirono ridussero gli ebrei in ischiavitù. Così continuò ad avvenire sempre; e persino dopo la demolizione dei ghetti e la cosiddetta « emancipazione », favorita da uomini come Massimo d'Azeglio, bastò presso di noi un periodo di dittatura per far rinnovare le persecuzioni.

In secondo luogo, il sionismo non è più una tendenza, un'aspirazione, un ideale; il sionismo è una realtà viva, che ha fatto ottima prova. Esso ha mostrato ciò che possono la volontà, la fede, il senso del dovere e della responsabilità verso le generazioni future. Ed ha anche provato quanto più valido possa essere il contributo d'Israele alla civiltà mondiale allorchè esso è lasciato libero di esplicare la propria attività e di sviluppare il proprio spirito d'iniziativa.

Per tal modo il sionismo si è guadagnato le simpatie di moltissimi, ebrei e non ebrei, che prima erano contrari o non se ne curavano. Agli ebrei il sionismo in atto ha schiuso nuovi orizzonti, ha suscitato speranze più fondate; ed oggi esso rappresenta la loro unica ancora di salvezza.

Data questa situazione, come può esistere un antisionismo senza antisemitismo? Chi avversa il sionismo o lo svaluta danneggia gli ebrei, ed è quindi, volente o nolente, antisemita. Egli delude le speranze di risurrezione d'Israele, perpetua la sua condanna ad essere il capro espiatorio di tutti gli errori, di tutte le colpe, di tutte le miserie e di tutte le discordie; e rende possibili — con l'apparenza della legalità — fatti deplorevoli come la condanna dei Rosemberg e il processo di Praga.

A me pare dovrebbero ormai comprenderlo ebrei e non ebrei: sionismo ed ebraismo sono interdipendenti. Essi sono aspetti di una medesima concezione di vita, di una medesima visione di libertà, di benessere, di pace per tutti. Non v'è per noi mezzo migliore di essere utili all'ebraismo che favorire l'opera di ricostruzione palestinese. Non v'è per i governi mezzo più efficace per danneggiare gli ebrei che vietare il sionismo e diffondere nel popolo l'idea che esso è un delitto.

BIANCA PERGOLA (Firenze)

Pur non condividendo del tutto l'opinione della nostra lettrice sui rapporti fra ebraismo e sionismo, conveniamo che l'atteggiamento antisionista dei non ebrei prelude in genere all'antisemitismo. Anche in Italia alcuni fogli fascisti come l'organo cremonese di Farinacci « Il Regime Fascista » *nel 1935-36 cominciarono una campagna contro il sionismo che nel 1938 si diresse contro l'ebraismo. In questa delicata materia si sa come si comincia e non dove si finisce.*

Ipocrisia

Ho letto sul quotidiano di Torino « La Nuova Stampa » (3 gennaio 1953) un articolo del sig. Gigi Ghirotti sul Polesine. L'articolista, dopo aver messo in luce la miseria materiale e spirituale di quella disgraziata terra, riferisce che la scorsa estate tre giovani vi girarono un documentario, sul Delta padano, che raccontava la miserevole vita degli abitanti, le cui donne raccolgono dal Po « l'impossibile acqua da bere ». « Nessuno dei tre giovani autori del film » prosegue l'articolista « era ed è comunista: il documentario era ordinato e finanziato dall'Ente per il Delta... Quando il film fu presentato alla censura, a Roma, i giudici lo bocciarono perchè denigrava l'Italia».

Due cose mi hanno colpito: la discriminazione che l'articolista pone mettendo in rilievo che gli autori del film non erano comunisti e l'ipocrisia dei censori romani i quali forse credendo di essere ancora « ai bei tempi » si sono precipitati a censurarlo, affinchè qualche cittadino « ben pensante » non fosse impressionato dalla visione di questa « colonia di primitivi da civilizzare ».

B. GIANOLIO (Torino)

PERCHE' VIVA

L'INCONTRO

1° elenco dei sottoscrittori

Laudi N. (Biella)	L.	200
Cucchiara Chirone (Torino)	»	700
Lattes M. (Cuneo)	»	700
N. N. (Cuneo)	»	1.700
Vivanti G. (Cuneo)	»	700
Susani A. (Napoli)	»	200
Nerzi A. (Torino)	»	200
Nevaria G. (Torino)	»	700
Saviotti E. (Germanedo)	»	700
Quasimodo A. (Torino)	»	700
Jona I. (Torino)	»	100
Luria G. (Torino)	»	700
Galante Garrone C. (Torino)	»	700
Curiel G. (Roma)	»	1.300
Fasoli G. (Brescia)	»	200
Benedetti A. (Firenze)	»	200
Buriando A. (Torino)	»	700
Passigli R. (Torino)	»	700
Camia A. (Torino)	»	200
Cremisi R. (Torino)	»	200
E. G. V. (Roma)	»	700
Cammeo C. (Torino)	»	700
Emprin Gilardini (Torino)	»	700
Fremura E. (Torino)	»	200
S. L. (Milano)	»	5.000
Viterbi Faby D. (Mantova)	»	200
Piperno E. (Torino)	»	200
Bovero C. (Torino)	»	700
Segre V. (Torino)	»	1.700
Beltrami O. (Torino)	»	1.700
Gandus R. (Torino)	»	200
Rho E. (Torino)	»	100
Paggi Sadun D. (Grosseto)	»	200
Lombroso A. (Torino)	»	700
Gallico G. (Torino)	»	300
Rieser Pizzardo T. (Torino)	»	200
Bertolomasi E. (Modena)	»	200
Misan F. (Napoli)	»	100
Bassani S. (Torino)	»	700
Pugliese A. (Ivrea)	»	700
Delza G. (Torino)	»	200
Dalmazzo F. (Cuneo)	»	700
Tedeschi E. (Torino)	»	200
Mosso A. (Cambiano)	»	200
Salmoni A. (Torino)	»	200
Dall'Olio V. (Torino)	»	200
Introna F. (Torino)	»	700
Segre F. (Roma)	»	200
Jemolo A. C. (Roma)	»	200
Diena U. (Biella)	»	700
Turroni P. (Cesena)	»	200
Molina V. (Trieste)	»	50
Feltrificio Veneto (Venezia)	»	200
Consigli G. (Rovigo)	»	200
Pinna P. (Ferrara)	»	700
Servadio L. (Parma)	»	1.700
Guarino C. (Roma)	»	700
Levi B. (Torino)	»	200
Jarach G. (Torino)	»	200
Bonfiglioli A. (Torino)	»	700
Ottolenghi B. (Torino)	»	200
L. S. (Milano)	»	700
Vitale M. A. (Roma)	»	700
Levi E. (Torino)	»	1.300
Ferrari M. (Ortovero)	»	200
Vio F. (Albenga)	»	700
Camisoni E. (Milano)	»	200
Cautela M. (Piacenza)	»	200
Levi M. (Torino)	»	200
Basso R. (Torino)	»	200
Jenna M. (Verona)	»	200
Bontardelli S. (Brescia)	»	700
Foa M. (Torino)	»	700
Quadrelli S. (Pavia)	»	300
Bogliolo M. (Torino)	»	200
L. E. (Torino)	»	700
Libois E. (Torino)	»	200
Sacerdote A. (Torino)	»	700
Lecatelli S. (Milano)	»	200
Tritto C. (S. Nicandro)	»	200
Ottolenghi M. (Torino)	»	700
Venturini M. (Massa)	»	700
Ottolenghi G. (Torino)	»	700
Bigliani A. (Torino)	»	700
Del Santo A. (Roma)	»	200
Chiaffredo S. (Cavour)	»	100
Charbonnier S. (Villar Pell.)	»	300
Gambetta A. (Torino)	»	200
Manstretta E. (Torino)	»	700
Merlino E. (P.S. Giorgio)	»	200
Bersotti E. (Milano)	»	700
Travers E. (Inv. Pinasca)	»	200
Ascoli L. (Torino)	»	200
Piva S. (Thiene)	»	50
Benfiglioli P. (Roma)	»	1.200
Chieregatti L. (Torino)	»	700
Levi A. (Torino)	»	700
Valle A. (Torino)	»	200
Dogliani C. (Torino)	»	200
Sacerdote R. (Torino)	»	700
T. L. (Torino)	»	10.000
Tramarollo G. (Brescia)	»	700
Olivetti G. (Torino)	»	700
Guerraz A. (Torino)	»	200
Luzzatti L. (Torino)	»	200
Petrozzi A. (Udine)	»	700
Bensi A. (Torino)	»	200
Ferrari M. (Ortovero)	»	300
Artom C. (Torino)	»	5.000
Segre G. (Milano)	»	200
Totale	L.	74.300

Direttore responsabile
Avv. BRUNO SEGRE (Sicor)
Autorizz. Tribunale di Torino n. 481
S. A. Stab. Tip. Editoriale - Cuneo

Un abbonamento gratuito

La vita di un giornale veramente libero dipende dal numero dei lettori e degli abbonati.

L'INCONTRO è migliorato nella veste e si è sforzato di essere un informatore coscienzioso ed interessante. I lettori ci dimostrino la loro approvazione abbonandosi e facendo abbonare gli amici.

Offriamo, a titolo di premio, un abbonamento gratuito a tutti coloro che ci invieranno l'importo di tre abbonamenti ordinari oppure di un abbonamento sostenitore. L'abbonamento gratuito per il 1953 varrà per il presentatore o per un nominativo residente in Italia da lui indicato. Grazie.

L'AMMINISTRAZIONE

bella e fedele

penna
AURORA 88
con cappuccio placc. oro 750 °/oo L. 6.800
con cappuccio Nikargenta L. 4.800

Leggete
SCUOLA E CITTÀ
Rivista mensile di problemi educativi e di politica scolastica.
La rivista esce l'ultimo giorno di ogni mese in fascicoli di 40 pagine nel formato 22 x 28.
Abbonamento annuo L. 1750 - Estero L. 2500.
Abbonamento sostenitore L. 6000
C/c. p. 5/6261 intest. : S. A. Ed. « La Nuova Italia » Firenze.
Un fascicolo ordinario L. 175
Abbonamento cumulativo con le altre riviste della Casa
Direttore: ERNESTO CODIGNOLA
Comitato di Direzione: G. Calogero, R. Cousinet, A. Ferriere, J. Lauwerys, L. Meylan, P. Volkov, C. Washburne.
Direz.: Via delle Mantellate, 8 - FIRENZE
REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: presso « LA NUOVA ITALIA » - FIRENZE

CARTIERA
Vita Mayer & C.
Casa fondata nel 1863
SPECIALITA':
Carta da impacco e per usi industriali - Carta crespata - Ovatta di cellulosa e sacchi carta per cemento ed altri usi.
REPARTO MANIFATTURA VIMA:
Carta igienica
Assorbenti igienici per signora in ovatta di cellulosa.
Sede e amministrazione:
MILANO Via Montenapoleone, 9
Telef.: 793951-2-3-4-5
Casella postale 1074/5
Telegr. VITAMAYMILANO
Stabilimenti:
CAIRATE-LONATE
Uffici:
Roma - Via Lucrezio Caro, 67 Tel. 33755
Firenze - Via G. Mannelli, 29r Tel. 60822
Torino - Via Acc. Albertina, 40 Tel. 44514

Dott. Ing. G. LURIA
Agenzia ARGO S.R.L.
Commissionaria per la vendita dei Conduttori e cavi elettrici
PIRELLI
SICE - INCET
Piazza Carlina, 19 G - TORINO
Telef. 50152

C. E. S. A. T.
TUTTO per l'elettricità
TORINO
Piazza Crispi, 61 - Telef. 22297

IL PENSIERO MAZZINIANO
Periodico mensile dell'Associaz. Mazziniana Italiana
Direzione e Amministrazione: TORINO - Via Morgari 23
Conto Corr. Postale 2/30638
Il Pensiero Mazziniano, organo di informazione e di libera discussione dell'A.M.I., sostiene tutte le iniziative che in Italia e fuori tendano a interpretare in termini attuali le postulazioni mazziniane, e ne registra tutta la bibliografia relativa. - Il Pensiero Mazziniano è spedito agli abbonati (abbonamento annuo L. 300, sostenitore quota libera non inferiore a Lire 1000) e alle Sezioni dell'A.M.I. od a chiunque ne richieda copie versando l'importo di L. 30 ciascuna.
ASSOCIAZIONE MAZZINIANA ITALIANA
Sede Centrale dell'A.M.I. e libreria
GENOVA
Casa Mazzini, via Lomellini 11.

BOLLETTINO MONDIALISTA
Rivista mensile di collegamento fra le organizzazioni unioniste e federaliste diretta da Paolo Emilio Faggioni.
Abbonamento annuo L. 650 (sostenitore L. 1000). Estero il doppio.
Redazione e amministrazione: La Spezia, via Rattazzi, 4 - tel. 23-854 - CCP 4-16030.
SAGGI A RICHIESTA

Federalismo nel mondo
è la rivista mensile che illustra il contenuto dell'idea federalista nei suoi vari aspetti, politici, sociali, economici, e ne segue gli sviluppi mondiali attraverso avvenimenti, dichiarazioni, convegni, conferenze. La Direzione ha sede a BIELLA (San Gerolamo), la Redazione e l'Amministrazione a TORINO (Casella Postale 236).
Abbonamento annuo: L. 400 per l'Italia — L. 500 per l'Estero. Versamenti sul conto corrente postale n. 2/38219 intestato a « FEDERALISMO NEL MONDO ».
L'Amministrazione invia copie di saggio a richiesta.

NOS COMBATS
Organo di lotta contro l'oppressione
Mensile della
UNION INTERNATIONALE ANTIRACISTE
59-61 rue La Fayette, Parigi 9°
Saggi a richiesta
Abbon. annuo lire 500 - presso L'INCONTRO

Biblioteca dei curiosi
La selezione dei lettori intelligenti
Gli argomenti più belli, più rari, più discussi, esposti da menti di prim'ordine.
E' in vendita, anche se nascosta, in tutte le edicole d'Italia a lire 100. Non trovandola inviare vaglia o francobolli all'editore:
Arti Grafiche Ruiz - Roma
Via Flaminia, 518

La pubblicità su L'INCONTRO
raggiunge un pubblico selezionato fatto di parlamentari, scrittori, commercianti, funzionari, professionisti e operai. Viene spedito alle più importanti istituzioni culturali e politiche dell'Italia e del mondo.

Magazzeni
Succ. G. Beccio
Via Acc. Albertina, 31
TORINO